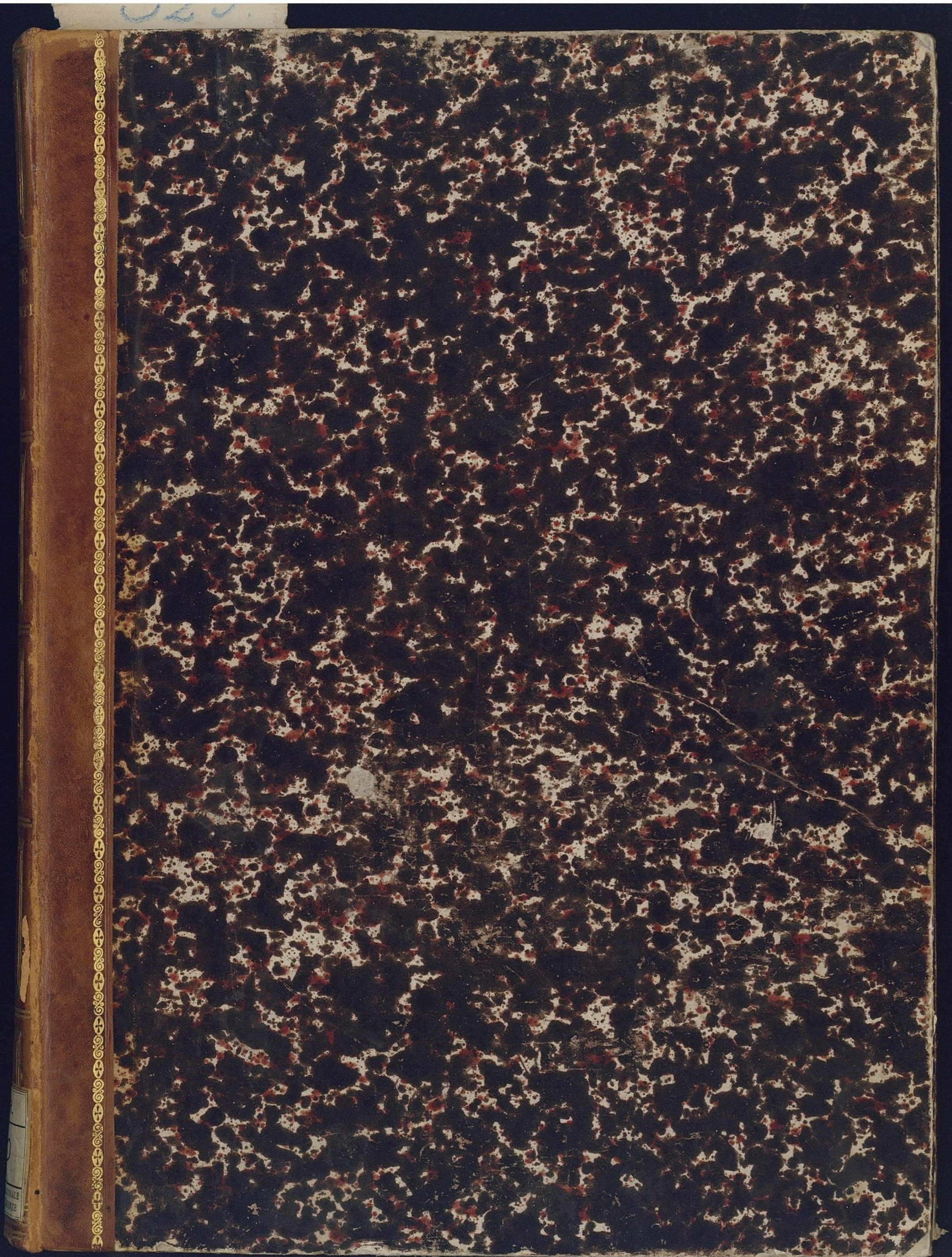
DANTE
FRAMMENTI
DELLA
DIVINA
COMMEDIA
SECOLO
XIV.
M. SS.

Dante

Frammento della Divina Commedia

~~Secolo XIV.~~

Sec. XV

v. 115

Moueasi p lo raggio onde si lista
tal uolta lombra che p sua difesa
la gente coningegno 7 arte acquista.
Et come giga 7 arpa intempra tesa
di molte corde fa dolce tintinno
a tal dachui la nota non e intesa.
Cosi dalumi che li mapparinno
saccoglieа p la croce una melode
chemmi rapiua sanga intender lynno
Ben maccorsio chellera dalte lode
po chame uenia resurgi 7 uinci
coma acolui che non intende 7 ode
Io minnamoraua tanto quinci
che infino aqui nonfu alcuna cosa
che milegasse consi dolci uinci
Forse la mia parola par troppo osa
posponendo il piacer delliocchi belli
ne quai mirando mio disio a posa
Ma chi sauede che iuiui suggelli
dogni bellegga piu fanno piu suso
7 chio nonmera li riuolto aquelli
Excusar pommi diquel chio maccuso
p iscusarmi 7 udirmi dir uero
chel piacer santo non era dischiuso
P che si fa montando piu sincero

Canto xv nelquale messere cacciaguida fiorentino
parla laudando dello antico costume difirenge
in vitupio delpresente uiuere dessa citta

Benigna uolontade inche siliqua
sempre lamor che drittamente spira
come cupidita fa nella iniqua
Silenço pose aquella dolce lira
e fece quietar lesante corde
chella dextra delciel allenta e tira
Come saranno agiusti preghi sorde
quelle sustançe che pdarmi voglia
chio lepregasse atacer fur concorde
Bene chesança termine sidoglia
chi p amor decosa che non duri
etternalmente quellamor sispoglia
Quale pliseneni tranquilli e puri
discorre ador ador subito foco
mouendo liocchi chestauan sicuri
Et pare stella che tramuti loco
senon chedalla parte onde saccende
nulla senpiende e esso dura poco
Tale delcorno chendestra sistende
apie diquella croce corse unastro
della constellation che li risplende
Nesiparti lagemma dasuo nastro
ma plauista radial trascorse
cheparue foco retro adalabastro
Si pia lombra danchise siporse
sefede merta nostra maggior musa
quando ineliso delfiglio saccorse
O sanguis meus osuper infusa
gratia dei sicut tibi cui
bis unq̃ celi ianua reclusa

Cosi quellume ondio mattesi allui
poscia rivolsi alla mia donna ilviso
7 quinci 7 quindi stupefatto fui
Che dentro alliocchi suoi ardeua unriso
talchipensai comiei toccar lofondo
della mia gloria 7 delmio paradiso
Indi audire 7 auedere giocondo
giunse lospirto alsuo principio cose
chio nollo intesi si parlo profondo
Ne p election misinascose
ma pnecessita chelsuo concetto
alsegno demortali sisopraposse
Et quando larco dellardente affetto
fu sissogato chelparlar discese
inuer losegno delnostro intelletto
Laprima cosa che pme intese
benedetto sietu fu trino 7 uno
che nelmio seme se tanto cortese
Et segui grato 7 lontano diguno
tratto leggendo delmagno uolume
u nonsi muta mai bianco ne bruno
Soluutai figlio dentro aquesto lume
inchio tiparlo merze dicolei
calalto uolo tiuesti lepiume
Tu credi che ame tuo pensier mei
daquel che primo cosi come raia
dalun sesiconosce ilcinque elsei
Et pche io misia 7 pche io paia
piu gaudioso aite nomi dimandi
che alcunaltro inquesta turba gaia

Tu credil uero cheminori ⁊ grandi
diquesta uita guardan nello speglio
inche prima chepensi ilpensier pandi
Ma pchelsacro amor inche uegl io ueglio
conppetua uista ⁊ chemmi asseta
didolce disiar sadempia meglio
La uoce tua sicura balda ⁊ lieta
suoni lauolonta sua neldisio
acui lamia risposta e gia decreta
I miuolsi abeatrice ⁊ quella udio
pria chio parlasse ⁊ arrosemi uncenno
chefece crescer lali aluoler mio
Poi cominciai cosi leffetto alsenno
come laprima qualita uaparse
dun peso pciascun dinoi sifenno
Pero chelsol cheuallumo ⁊ arse
colcaldo ecolla luce e si iguali
chetutte simiglianze sono scarse
Ma uoglia ⁊ argomento nemortali
placagion cauoi e manifesta
diuersamente son pennuti inali
Ondio cheson mortal misento inquesta
disaguaglianza ⁊ po non ringratio
senon colcuore alla paterna festa
Ben supplico io atte uiuo topatio
chequesta gioia pretiosa ingemmi
pche mifacci deltuo nome satio
O fronda mia inche io copiacemi
pur aspettando io fui latua radice
cotal principio rispondendo femmi

Poscia midisse quel dacui sidice
tua cognatione ⁊ che centanni ⁊ piue
girato almonte inlaprima cornice
Mio figlio fu ⁊ tuo bisauol fue
ben siconuien che lalunga fatica
tu liraccorci conlopere tue
Fiorenza dentro dalla cerchia antica
ondella toglie ancora terza ⁊ nona
sistaua impace sobbria ⁊ pudica
Non auean catenelle non corona
non donne contigiate non cintura
chefosse aueder piu che lapersona
Non faceua nascendo ancor paura
lafiglia alpadre cheltempo ⁊ ladote
non fuggien quinci ⁊ quindi lamisura
Non auea case difamiglia uote
non era giunto ancor sardanapalo
amostrar cio chencamera sipote
Non era uinto ancora monte malo
daluostro uccellatoio chetome uinto
nelmontar su cosi sara nelcalo
Bellincion berti uidio andar cinto
dicuoio ⁊ dosso ⁊ uenir dallo specchio
ladonna sua sanzaluiso dipinto
Et uidi quel denerli ⁊ quel deluecchio
esser contento alla pelle scoperta
⁊ lesue donne alfuso ⁊ alpennecchio
Ofortunate ciascuna era certa
della sua sepultura ⁊ ancor nulla
era perfrancia nelleito diserta

Luna uegghiaua astudio della chulla
7 consolando usaua lidioma
chepria lemadri 7 lipadri trastulla
Laltra traendo alla rocha lachioma
fauoleggiaua colla sua famiglia
ditroiani difiesole 7 diroma
Saria paruto allor tal marauiglia
una cianghella unlapo salterello
qualor saria cincinnato 7 cornuglia
A cosi riposato acosi bello
uiuer dicittadini acosi fida
cittadinanza acosi dolce hostello
Maria midie chiamata inalte grida
7 nellantico uostro batisteo
insieme fui xpiano 7 cacciaguida
Moronto fu mio frate 7 heliseo
mia donna uenne ame diualdipado
7quindi ilsopranome tuo siseo
Poi seguitai lomperador currado
7 el micinse della sua militia
tanto p ben oprar liuenni agrado
Dietro liandai incontro alla nequitia
diquella legge ilcui popolo usurpa
pcolpa dipastor uostra iustitia
Quiui fui io daquella gente turpa
disuiluppato dalmondo fallace
ilcui amor moltanime diturpa
Et uenni dalmartiro aquesta pace

Cato xvj nelquale ilprefetto Mess cacciaguida ra
conta intorno di xl famiglie honoreuoli
alsuo tempo ifirenze

Poca nostra nobilta disangue
segloriar dite lagente fai
quaggiu doue leffetto nostro langue
Mirabilcosa nomi sara mai
che la doue appetito nosi torce
dico nelcielo io menegloriai
Bense tu manto chetosto raccorce
siche senonsappon didie indie
lotempo ua dintorno colle force
Daluoi cheprima roma sofferie
inche lasua famiglia men pseura
ricominciaron leparole mie
Onde Beatrice chera umpoco sceura
ridendo parue quella che tossio
alprimo fallo scritto digineura
Io commciai uoi siete ilpadre mio
uoi midate aparlar tutta baldeça
uoi mileuate si chio son piu chio
Ptanti riui sempie dallegreça
lamente mia chedisei fa letitia
pche puo sostener chenosi speça
Ditemi dunque cara mia primitia
chi fur liuostri antichi ⁊ quai fur lianni
che sisegnaro inuostra pueritia
Ditemi delloul disangiouanni
quantera allora ⁊ chi eran legenti
traesso degno dipiu alti scanni
Come sauiua allospirar deuenti
carbon infiamma cosi uidio quella
luce risplender amiei blandimenti

Et come alliocchi mei sife piu bella
cosi convoce piu dolce 7 soave
manon conquesta moderna favella
Dissemi da quel di che fu detto ave
alparto inche mia madre che or santa
salleivo dime ondera grave
Alsuo leon cinquecento cinquanta
7 trenta fiate venne questo foco
arinfiammarsi sotto lasua pianta
Liantichi miei 7 io nacqui nelloco
dove sitruova pria lultimo sexto
daquel checorre ilvostro annual gioco
Basti demiei maggior udirne questo
7 chi ei fosser 7 onde venner quivi
piu (e) tacer cheragionar honesto
Tutti color caqueltemperan vivi
dapoter arme tralmarte elbatista
erano ilquinto diquei cheson vivi
Ma lacittadinanza che or mista
dicampi dicertaldo 7 difighine
pura vedeasi nel ultimo artista
Oquanto foran meglio esser vicine
quelle genti chio dico 7 algalluzo
7 atrespiano aver vostro confine
Caverle dentro 7 sostener lopuzo
delvillan daguglion diquel dasigna
che gia pbarattar a locchio aguzo
Se lagente che almondo piu traligna
nonfosse stata a Cesare noverca
macome madre alsuo figlio benigna

Tal fatte fiorentin 7 cambia 7 merca
che si sarebbe uolto a simifonti
la due andaua lauolo alla certha
Sariesi monte murlo ancor de conti
sarienli i cerchi del piuier dacone
7 forse inualdigrieue i bondelmonti
Sempre la confusion delle psone
principio fu del mal della cittade
come del uostro il cibo che sappone
El cieco toro piu auaccio cade
chel cieco agnello 7 molte uolte taglia
piu e meglio una che le cinque spade
Se tu riguardi luni 7 orbisaglia
come sonite 7 come sene uano
diretro adesse chiusi 7 sinigaglia
Udir come le schiatte si disfanno
non ti parra dura cosa ne forte
poscia che le cittadi termine ano
Le uostre cose tutte ano lor morte
si come uoi ma celasi inalcuna
che duran molto 7 le uite son corte
Et come il uolger del ciel della luna
chuopre e discuopre i liti sanza posa
cosi fa di fiorenza la fortuna
Po non dee parer mirabil cosa
cio chio diro delli altri fiorentini
di cui la fama nel tempo e nascosa
Jo uidi lughi 7 uidi i catellini
filippi greci ormanni 7 alberichi
gia nel calare illustri cittadini

Et uidi cosi grandi come antichi
conquel della sannella quel dellarcha
⁊ soldanier ⁊ ardinghi ⁊ bostichi
Sopra laporta chalpresente e carca
dnoua fellonia ptanto peso
chetosto fia giattura dellabarca
Erano irauignani onde disceso
loconte guido ⁊ qualunque delnome
dellalto billincione a poscia preso
Quel della pressa sapeua gia come
regger siuole ⁊ auea galigaio
dorata inchasa sua gia lelsa elpome
Grandera gia lacolonna deluaio
Sacchetti giuochi fifanti ⁊ barucci
⁊ galli ⁊ quei carossan plostaio
Locceppo diche nacquero icalfucci
era gia grande ⁊ gia eran tratti
alle curule sitij ⁊ arrigucci
O qualio uidi quei chesson disfatti
plor supbia ⁊ lepalle delloro
fiorian fiorença intutti suoi gran fatti
Cosi faccan lipadri dicoloro
chesempre chella uostra chiesa uaca
sifanno grassi stando aconf aconcistoro
Latrascotata schiatta chessindraca
dietro achi fugge ⁊ achi mostraldente
ouer laborsa comagnel siplaca
Gia uenia su madipiccola gente
si chenopiacque adubertin donato
che poi ilsuocero il fe lor parente

Gia era ilcaponsacco nelmercato
discceso giu dafiesole ⁊ gia era
buon cittadino ⁊ giuda ⁊ infangato
Jo diro cosa incredibile ⁊ uera
nelpicciol cerchio sentraua pporta
che sinomaua daquei dellapera
Ciascun chedella bella insegna porta
delgran barone ilcui nome elcui pregio
lafesta dithommaso riconforta
Da essa ebbe militia ⁊ priuilegio
auegna che colpopol siraum
oggi colui chella fascia colfregio
Gia eran gualterotti ⁊ importuni
⁊ ancor saria borgo piu quieto
se dinoui vicin fosser digiuno
Lacasa diche nacque iluostro fleto
plogiusto disdegno cheua morti
⁊ puose fine aluostro viuer lieto
Era onorata essa esuoi consorti
o bondelmonte quanto mal fuggisti
lenocce sue p lialtrui conforti
Molti sarebbor lieti che son tristi
sedio tauesse conceduto aema
loprimo giorno cacitta venisti
Ma conueniasi aquella pietra scema
cheguarda ilponte chefiorenza fesse
uittima nella sua pace postrema
Conqueste genti ⁊ conaltre conesse
uidio fiorenza insi fatto riposo
che non auea cagion onde piangesse

Conqueste genti vidio glorioso
7 guisto ilpopol suo tanto chelgiglio
nonera adasta mai posto aritroso
Ne pdiuision fatto uermiglio

Canto xvij nelquale ilpredetto Mess Caciaguida
solue lanimo del auctore dima paura 7 con
fortalo afare questa opa

Qual uenne aclimine pacertarsi
dicio chauea incontro asse udito
quei chancor fa lipadri afigli scarsi
Tale era io 7 tale era sentito
7 dabeatrice 7 dalla santa lampa
chepria pme auea mutato sito
P che mia donna manda for lauampa
deltuo disio midisse si chellesca
segnata bene della interna stampa
Non pchenostra conoscenza cresca
p tuo parlar mapche tausi
adir lasete si chelom timesca
O cara pieta mia che situnsusi
checome ueggion leterreni menti
noncapere intriangol due ottusi
Cosi uedi lecose contingenti
anzi chesieno inse mirando ilpunto
acui tutti litempi son presenti
Mentre chio era auirgilio conguinto
su plomonte che lanime cura
7 discendendo nelmondo defunto

Dette misur dimia vita futura
parole graui auegna chio misenta
ben chetraggono acolpi diuentura
P che lauoglia mia saria contenta
dintender qual fortuna misappressa
chesaetta prouisa vien piu lenta
Cosi dissio aquella luce stessa
chepria mauea parlato ⁊ come uolle
beatrice fu lamia voglia confessa
Ne pambagie inche lagente folle
gia sinuiscaua pria chefosse anciso
lagnel didio chelle peccata tolle
Ma pchiare parole ⁊ compreciso
latin rispose quello amor paterno
chiuso ⁊ paruente delsuo propio riso
La contingenca che fuor delquaderno
della uostra materia nonsi stende
tutta e dipinta nelcospetto etterno
Necessita po quindi nonprende
senon come daluiso inche sispecchia
naue chep torrente ingiu discende
Da indi sicome vien adorecchia
dolce armonia da organo miuiene
auisa iltempo chetisapparecchia
Qual siparti ypolito dathene
p laspietata ⁊ pfida nouerca
tal difiorenca partir ticonuiene
Questo siuole ⁊ questo gia sicerca
⁊ tosto uerra fatto achi cio pensa
ladoue xpo tutto di simerca

Lacolpa seguira laparte offensa
ingrido come suol ma lauendetta
fia testomonio aluer chella dispensa
Tu lascerai ogni cosa diletta
piu caramente 7 questo equello strale
che larco dellexilio pria saetta
Tu prouerrai si come sa disale
lopane altrui ecome eduro calle
loscender elsalir plaltrui scale
Et quel che piu tigrauera lespalle
sara lacompagnia maluagia escempia
colla qual tu cadrai inquesta calle
Che tutta ingrata tutta matta 7 empia
sifara contro ate mapoco apresso
ella non tu naura rossa latempia
Disua bestilitade ilsuo processo
fara laproua si che atte fia bello
auerti fatta parte pte stesso
Loprimo tuo rifugio ilprimo hostello
sara lacortesia delgran lombardo
chensu lascala porta ilsanto uccello
Che inte aura si benigno riguardo
che delfar 7 delchieder tra uoi due
fia prima quel chetraglialtri elpiu tardo
Collui uedrai colui chenpresso fue
nascendo si diquella stella forte
chenotabili fier lopere sue
Nonsene son legenti ancor accorte
p lanouella eta che pur noue anni
son queste rote intorno dilui torte

Ma pria chelguasco lalto arrigo ingāni
parran fauille della sua uirtute
innon curar dargento ne daffanni
Le sue magnificençe conosciute
saranno ancora si che isuoi nemici
none potran tener lelingue mute
Allui taspetta e asuoi benifici
plui fia trasmutata molta gente
cambiando condition richi e mendici
Et porterane scritto nella mente
dilui e noldirai edisse cose
incredibili aquei chefier presente
Poi giunse figlio queste son lechiose
diquel chetti fu detto collensidie
chedietro apochi giri son nascose
Nonuo po che tuoi vicini inuidie
poscia chesinfutura latua uita
uie piu la chelpunir dilor pfidie
Poi che tacendo simostro spedita
lanima santa dimetter latrama
inquella tela chio leporsi ordita
Io cominciai come colui chebrama
dubitando consiglio dapsona
cheuede e uuol dirittamente e ama
Benueggio padre mio sicome sprona
lotempo uerso me pcolpi darmi
tal che piu graue e che piu sabbandona
Perche diprouedença e buon chio marmi
si che seloco me tolto piu caro
io nonpdessi lialtri pmiei carmi

Giu plomondo sança fine amaro
⁊ p lomonte locui bel cacume
liocchi della mia donna mileuaro
Et poscia plociel dilume inlume
oio appreso quel chesio ridico
amolti fia sapor diforte agrume
Et sio aluero son timido amico
temo diperder uiuer tracoloro
chequesto tempo chiameranno antico
La luce inche ridea ilmio tesoro
chio trouai li sifece poi corusca
qual araggio disole spechio doro
Indi rispose conscienza fusca
odella propia odellaltrui uergogna
pur sentira latua parola brusca
Manondimen rimossa ogni mençogna
tutta tua uision fa manifesta
⁊lascia pur grattar doue larogna
Che sella uoce ꝑ tua sara molesta
nelprimo gusto uital notrimento
lascera poi quando sara digesta
Questo tuo grido fara come uento
chelle piu alte cime piu pcuote
⁊ cio nonfa donor poco argomento
Pero tison mostrate inqueste rote
nelmonte ⁊ nella ualle dolorosa
pur lanime che son difama note
Che lanimo diquel code nõposa
neferma fede p exemplo caia
lasua radice incognita ⁊ nascosa
Ne p altro argomento che non paia

Canto xviij nelqualsimota nella sexta stella di Io
ue ꝛ narra siccome liluminari spirituali figu
rauano mirabilmente

Ja sigodea solo delsuo uerbo
quello spechio beato ꝛ io gustaua
nelmio temprando coldolce lacerbo
Et quella donna chadio mimenaua
disse muta pensier pensa chio sono
presso acolui cogni cosa disgraua
Jo miriuolsi allamoroso suono
delmio conforto ꝛ quale allor laudi
negliocchi santi amor qui labbandono
Non perchio pur delmio parlar diffidi
ma per lamente chenonpuo inretire
soura se tanto saltri nonlaguidi
Tanto possio diquel punto ridire
cherimirando lei lomio effetto
libero fu daognialtro disire
Fin chelpiacer etterno che diretto
raggiaua imbeatrice dalbel uiso
micontentaua colsecondo aspetto
Vincendo me collume dun sorriso
ella midisse volgiti ꝛ ascolta
chenopur nemiei occhi e paradiso
Come siuede qui alcuna uolta
laffetto nella vista selli etanto
che dallui sia tutta lanima tolta
Cosi nelfiammeggiar delfolgor santo
achio miuolsi conobbi lauoglia
inlui aragionar ancor alquanto

E lcomincio inquesta quinta soglia
dellalbero cheuiue della cima
e frutta sempre e mai nonperde foglia
Spiriti son beati chegiu prima
cheuenisser alciel fur digran uoce
sichogni musa nesarebbe oppima
Pero mira necorni della croce
quelli chio nomero lifara latto
che fa innube ilsuo foco ueloce
Io uidi perlacroce unlume tratto
delnomar Josue comel sifeo
nomi fu noto ildir prima chellatto
Et alnome dellaltro maccabeo
uidi mouersi unaltra roteando
e letitia era ferza delpaleo
Cosi percarlo magno e perorlando
due neseguì lomio attento sguardo
comocchio segue suo falcon uolando
Poscia trasse Guglielmo e Romoardo
elduca gottifredi lamia uista
perquella croce e Ruberto guiscardo
Indi tra laltre luci mota e mista
mostromimi lalma chemauea parlato
qualera tra cantor delcielo artista
Io miriuolsi dalmio destro lato
peruedere inbeatrice ilmio douere
operparlar operatto segnato
Et uidi lesue luci tanto mere
tanto gioconde che lasua sembianza
uinceua lialtri e lultimo solere

Et come persentir piu dilettança
ben operando luom digiorno ingiorno
saccorge chella sua virtute avança
Si maccorsio delmio girar dintorno
colcielo insieme auea cresciuto larco
ueggendo quel miracol piu adorno
Et quale iltramutare impicciol uarco
di tempo inbianca donna quandol uolto
suo sidiscarcha diuergogna charcho
Tal fu negliocchi miei quando fu uolto
perlocandor della temprata stella
sexta che dentro asse mauea ricolto
Io uidi inquella ioual facella
losfauillar dellamor che li era
segnar agliocchi miei nostra fauella
Et come augelli surti diriuera
quasi congratulando [lor] ~~sue~~ pasture
fanno dise ortonda or lunga schiera
Si dentro alumi sante creature
uolitando cantauano & faceansi
or D or I or L insue figure
Prima cantando asua nota moueansi
poi diuentando lun diquesti segni
unpoco sarrestauano & taceansi
Odiua pagasea che lingegni
fai gloriosi & rendigli longeui
& essi teco lecittadi e regni
Illustrami dite si chio rileui
lelor figure comio lo concette
para tua possa inquesti uersi breui

Mostrarsi dunque cinque uolte sette
uocali ⁊ consonanti ⁊ io notai
le parti si come mi paruor dette
Diligite iustitiam primai
fuor nome ⁊ uerbo di tutto il dipinto
qui iudicatis terram fur sezai
Poscia nel M del uocabol quinto
rimasero ordinate si che Joue
parea dargento li doro distinto
Et uidi scender altre luci doue
era il colmo del M ⁊ li quetarsi
cantando credo il ben cassè lo moue
Poi come nel percuoter delli ciocchi arsi
surgono innumerabili fauille
onde li stolti soglionno agurarsi
Risurger paruer quiui piu di mille
luci salir qual assai ⁊ qual poco
si come il sol che laccende sortille
Et quetata ciascuna in suo loco
la testa el collo dunaguila uidi
rapresentar a quel distinto foco
Quei che dipinge li non a chi il guidi
ma esso guida ⁊ da lui si ramenta
quella uirtu cha forma per lini di
Laltra beatitudo che contenta
pareua prima dingigliarsi alemme
con poco moto seguito lamprenta
Dolce stella quali ⁊ quante gemme
mi dimostraron che nostra iustitia
effetto sia del ciel che tu ingemme

Perchio prego lamente chessinitia
tuo moto e tua uirtute cherimiri
ondesce ilfummo cheltuo raggio uitia
Sicunaltra fiata omai sadiri
delcomperar e uender dentro altemplo
chessi muro disegni e dimartiri
O militia delciel cuio contemplo
adora p color chesono interra
tutti suiati dietro amalo exemplo
Gia sisolea colle spade far guerra
e or sifa togliendo orquindi orquiui
lopan chelpio padre anessun serra
Ma tu che sol p cancellare scriui
pensa che pietro e paolo chemoriro
plaugna cheguasti ancor son uiui
Ben puoi tu dire io fermo ildisiro
si acolui cheuolle uiuer solo
e che psalti fu tratto almartiro
Chinonconosco ilpescator nepolo

Canto xviij nelquale lispiriti cherano della stella di Joue insieme e c.

Parea dinanzi ame con lali apte
labella ymmage che neldolce frui
liete faceua lanime conserte
Parea ciascuna rubinetto incui
raggio disole ardesse si acceso
che nemiei occhi rifrangesse lui

Et quel chemiconuien ritrar testeso
nonporto uoce mai nescrisse incostro
ne fu p fantasia giamai compreso
Chio uidi ⁊ anche udi parlar lorostro
⁊ sonar nella voce ⁊ io ⁊ mio
quandera nelconcetto ⁊ nostro ⁊ nostro
Et comincio p esser giusto ⁊ pio
sonio qui exaltato aquella gloria
chenonsi lascia uincer a disio
Et interra lasciai lamia memoria
sifatta che lagente li maluage
commendan lei manon seguon lastoria
Cosi unsol calor dimolte brage
sifa sentir come dimolti amori
vsciua solo unsuon diquella ymmage
Ondio appresso appetu fiori
dellecterna letitia che pur vno
parer mifate tutti uostri amori
Soluetemi spirando ilgran digiuno
che lungamente ma tenuto infame
nontrouandoli interra cibo alcuno
Benso io che senciel altro reame
ladiuina giustitia fa suo specchio
cheluostro non lapprende conuelame
Sapete come attento io mapparecchio
adascoltar sapete quale quello
dubbio cheme digiun cotanto uecchio
Quasi falcone chesce delcappello
moue latesta ⁊ conlale sisplaude
uoglia mostrando ⁊ faccendosi bello

manca la c. 47a,
coi versi 37-

Ma sicome carbon che fiamma rende
7 [...]uiuo candor quella souerchia
[...] lasua paruenza sidifende
C[...]uesto fulgor che gia necerchia
[...]nto innaparenza dalla carne
[...]o di laterra ricoperchia
N[...]ra tanta luce affaticarne
[...] liorgani delcorpo saran forti
[...]o cio chepotra dilettarne
T[...]uparuer subiti 7 accorti
[...] laltro coro adicer amme
[...] nostrar disio decorpi morti
Forse [...]n pur plor ma p lemamme
plipadri 7 plialtri che fur cari
anzi chefosser sempiterne fiamme
Et ecco intorno dichiarezza pari
nascer unlustro soura quel cheuera
p guisa dorizonte che rischiari
Et sicome alsalir diprima sera
comincian plociel nuoue paruenze
si che lauista pare 7 non par uera
Paruemi li nouelle susistenze
cominciar auedere 7 far ungiro
intorno alaltre due circunferenze
O uero sfauillar dellalto spiro
come sifece subito 7 candente
alliocchi miei cheuinti non soffriro
Ma beatrice bella 7 si ridente
misimostro che traquelle uedute
siuol lasciar chenolsegue lamente

Quindi ripreser liocchi miei virtute
⁊ rilevarsi ⁊ vidimi traslato
sol con mia donna impiu alta salut
Ben macorsio chio era piu levato
p laffocato riso della stella
chemmi parea piu roggio che lusa
Contuttol core ⁊ conquella favella
che una intutti adio feci holocausta
qual conveniasi alla gratia novell
Et non erancho delmio petto exau
lardor delsacrificio chio conobbi
esso litare stato accetto ⁊ fausto
Che contanto lucore ⁊ tanto robbi
mapparuero splendor dentro adue raggi
chio dissi ohelios che si liadobbi
Come distinta daminor imaggi
lumi biancheggia tra poli delmondo
galassia si che fa dubbiar ben saggi
Qui vince lamemoria mia longegno
chequella croce lampeggiava xpo
si chio nonso trovar exempro degno
Ma chi prende sua croce ⁊ segue xpo
ancor mischusera diquel chio lasso
vedendo inquellalbor balenar xpo
Dicorno incorno ⁊ tra lacima elbasso
simovean lumi scintillando forte
nelcongiungersi insieme ⁊ neltrapasso
Cosi siveggion qui diritte ⁊ torte
veloci ⁊ tarde rinnovando vista
leminutie decorpi lunghe ⁊ corte

Vando colui chetutto ilmondo alluma
dellemisperio nostro sidiscende
chelgiorno dogni parte siconsuma
Lociel che sol dilui prima saccende
subitamente sirifa paruente
pmolte luci inche una risplende
Et questo atto delciel miuenne amente
comelsegno delmondo edesuoi duci
nelbenedetto rostro fu tacente
P o che tutte quelle uiue luci
uie piu lucendo cominciaron canti
damia memoria labili et caduci
O dolce amor che diriso tamanti
quanto pareui ardente inquei flaulli
caueano spirti sol dipensier santi
P oscia checari et lucidi lapilli
ondio uidi ingemmato ilsexto lume
poser silenzo alliangelici squilli
Udir miparue unmormorio difiume
chesciende chiaro giu dipietra inpietra
mostrando liberta disuo chacume
Et come sono alcollo della cetra
prende sua forma et si come alpertugio
della sampogna uento chepenetra
Cosi rimosso daspettare indugio
quel mormorar dellaguglia salissi
su plocollo come fosse bugio
Fecesi uoce et quinci et quindi uscissi
plosuo becco informa diparole
quale aspettaua ilcore ouio lescrissi

La parte in me che vede e pate il sole
nellaguglie mortali incominciommi
or fisamente riguardar si vuole
Perchio di foco ondio figura fommi
quello onde locchio in testa mi scintilla
e di tutti lor gradi son li sommi
Colui che luce in mezzo per pupilla
fu il cantor dello spirito santo
che larca trasmuto di villa in villa
Ora conosce il merto del suo canto
in quanto effetto fu del suo consiglio
per lo rimunerar che altrettanto
De cinque che mi fan cerchio per ciglio
colui che piu al becco mi saccosta
la vedovella consolo del figlio
Ora conosce quanto caro costa
non seguir xpo per la sperienza
di questa dolce vita e dellopposta
Et quel che segue in la circunferenza
di che ragiono per larco superno
morte indugio per vera penitenza
Ora conosce che iudicio etterno
non si trasmuta quando degno preco
fan crastino laggiu dellhodierno
Laltro che segue colle leggi meco
sotto buona intenzion che fe mal frutto
per ceder al pastor si fece greco
Ora conosce come il mal dedutto
dal suo ben operar non gli e nocivo
avegna che si al mondo indi distrutto

Et quel cheuedi nellarco declivo
giughelmo fu cui quella terra plora
chepiange carlo e federigo viuo
Ora conosce come sinnamora
lociel delgiusto rege e alsembiante
delsuo fulgor losa ueder ancora
Chi crederrebbe giu nelmondo errante
cherifeo troiano inquesto tondo
fosse laquinta delle luci sante
Ora conosce assai diquel chelmondo
ueder nonpuo della diuina gratia
ben che sua vista nondisterna ilfondo
Quale allodetta chennaria sispatia
prima cantando e poi tace contenta
dallultima dolcezza chella satia
Talmi sembio lymmago dellamprenta
delletterno piacere alcui disio
ciascuna cosa qualella e diuenta
Et auegna chio fosse aldubbiar mio
li quasi uetro allo color cheluester
tempo aspettar tacendo non soffrio
Ma della bocca che cose son queste
mapinse colla forza delsuo peso
p che dicoruscar uidi gran feste
Poi appresso colocchio piu acceso
lobenedetto segno mirispuose
p notenermi inamirar sospeso
Io ueggio che tu credi queste cose
pchio ledico manonuedi come
si che seson credute sono ascose

Fai come quei che lacosa pnome
apprende ben ma lasua quiditade
ueder non pote saltri nolla prome
Regnum celorum violença pate
dacaldo amore ed diuina sperança
cheuince ladiuina uolontate
Non aguisa chelom alom sobrança
mauince lei come uuole esser uinta
e uinta uince consua beninança
Laprima vita delcigho e laquinta
tifa marauigliar pche neuedi
laregion delliangeli dipinta
De corpi suoi non uscir come credi
gentili ma xpiani inferma fede
quel depassuri equel depassi piedi
Che luna dellonferno · u · nonsi riede
giamai abuon uoler · torno alossa
e cio diuina gratia fa mercede
Diuina speme che uince lapossa
nepreghi fatti adio psuscitarla
si che potesse sua voglia esser mossa
Lanima gloriosa onde siparla
tornata nella carne inche fu poco
credette inlui chepote aiutarla
Et credendo saccese intanto foco
diuero amor chalamorte seconda
fu degna diuenire aquesto gioco
Laltra pgratia che da si profonda
fontana stilla chemai creatura
nonpinse locchio insino alla prima onda

Tutto suo amor laggiu puose adrittura
p che digratia ingratia dio gliaperse
locchi alla nostra redemption futura
Onde credette inquella 7 nonsofferse
daindi ilpuzzo piu delpaganesmo
7 riprendendo legenti puerse
Quelle tre donne lifur p battesmo
che tu uedesti dalla destra rota
dinanzi albattezzar piu dunmillesmo
O predestination quanto remota
e laradice tua daquelli aspetti
che laprima cagion nonueggion tota
Et uoi mortali teneteui distretti
a iudicar chenoi chedio uedemo
non conosciamo ancor tutti lieletti
Et enne dolce cosi fatto scemo
p chelben nostro inquesto ben saffina
che quel cheuole idio 7 noi uolemo
Cosi daquella ymagine diuina
p farmi chiara lamia corta uista
data mifu soaue medicina
Et come albon cantor bon citarista
fa seguitar loguizzo della corda
inche piu dipiacer locanto acquista
Si mentre che parlo simiricorda
chio uidi ledue luci benedette
pur come batter docchi siconcorda
Colle parole muouer lefiammette

Cato xxi nelqual simota nella stella disaturno che
ilsettimo pianeto 7 q comincia la vij pate 7 come
piero damiano solue alcune quistioni

g

Ja eran gliocchi miei rifissi aluolto
della mia donna ⁊ lanimo conessi
⁊ daognaltro intento sera tolto
Et ella non ridea ⁊ sio ridessi
mucominciò tu tifaresti quale
fu semele quando diuener fessi
Che labellezza mia che p lescale
delleterno palazzo piu saccende
comai ueduto quanto piu sisale
Se nonsi temperasse tanto splende
cheltuo mortal uedere alsuo fulgore
sarebbe frondi che trono scoscende
Noi sem leuati alsettimo splendore
chesotto ilpetto delleone ardente
raggia mo misto giu delsuo ualore
Ficcha diretro allocchi tuoi lamente
⁊ fa diquelli specchi alla figura
cheinquesto specchio tisara paruente
Qual sapesse qualera lapastura
deluiso mio nellaspetto beato
quandio mitrasmutaua adaltra cura
Conoscerebbe quanto mera agrato
ubidire alla mia celeste scorta
contra pesando lun collaltro lato
Dentro alcristallo cheluocabol porta
cerchiando ilmondo delsuo chiaro duce
sotto cui giacque ogni malitia morta
Dicolor doro incui raggio traluce
uidio uno scaleo eretto insuso
tanto chenolseguiua lamia luce

Vidi anche pli gradi scender giuso
tanti splendor chio pensai cogni lume
che par nelciel quindi fosse diffuso
Et come plonatural costume
lepole insieme alcominciar delgiorno
simouono ascaldar lefredde piume
Poi altre uanno via sanza ritorno
altre riuolgon se onde son mosse
⁊altre roteando fan soggiorno
Talmodo parue ame chequiui fosse
inquello sfauillar cheinsieme venne
sicome incerto grado sipcosse
Et quel chepresso piu cisiritenne
sife si chiaro chio dicea pensando
io ueggio ben lamor che tu maccenne
Ma quello ondio aspetto ilcome elquando
deldire ⁊deltacer sista ondio
contral disio fo ben chio nondimando
Per chella cheuedea iltacer mio
neluedere dicolui che tutto uede
midisse solui iltuo caldo disio
Et io incominciai lamia mercede
nonmi fa degno della tua risposta
ma pcolei chelchieder miconcede
Vita beata chetti stai nascosta
dentro alla tua letitia fammi nota
lacagion che si pesso mitapposta
Et di pche sitace inquesta rota
ladolce sinfonia diparadiso
che giu plaltre sona si deuota

Tu ai ludir mortal sicome iluiso
risposé ame onde qui nonsi canta
pquel chebeatrice non a riso
Giu p ligradi della scala santa
discesi tanto giu pfarti festa
coldire ecolla luce chemi amanta
Ne piu amor misece esser piu presta
che piu ⁊ tanto amor quinci su ferue
sicome ilfiammeggiar timanifesta
Ma lalta carita che cifa serue
pronte alconsiglio chelmondo gouerna
sorteggia qui sicome tu osserue
Io ueggio ben dissio sacra lucerna
come libero amor inquesta corte
basta aseguir laprouidenza etterna
Ma questo equel chacerner mipar forte
pche predestinata fosti sola
aquesto officio tra letue consorte
Ne uenni prima allultima parola
che delsuo mezzo fece illume centro
girando se come ueloce mola
Poi rispose lamor cheuera dentro
luce diuina soura me sapunta
penetrando pquesta ondio miuentro
Lacui virtu colmio uoler congiunta
mileua sopra me tanto chio ueggio
lasomma essenza della quale e munta
Quinci vien lallegrezza ondio fiammeggio
pche lauista mia quantelle chiara
lachiarita della fiamma pareggio

Ma questalma nelciel che piu sischiara
quel seraphyn chendio piu locchio afisso
alla dimanda tua nõsodisfara
Pero che si sinnoltra nellabisso
dellecterno statuto quel chechiedi
chedaogni creata vita e scisso
Et almondo mortal quando turiedi
questo rapporta si chenonpresumma
atanto segno piu mouer lipiedi
Lamente che qui luce interra fumma
onde riguarda come poi laggiue
quelche nonpo po chelciel lassumma
Simmi prescrisser leparole sue
chio lasciai laquistione ꝛ miritrassi
addmandarla humilmente chifue
Tra due liti ditalia surgon sassi
ꝛ nõmolto dilungi alla tua patria
tanto chetruoni assai suonan piu bassi
Et fanno ungibbo che sichiama catria
disotto alquale econsecrato unermo
che suole esser disposto asola latria
Cosi ricominciommi ilterzo sermo
ꝛ poi continuando disse quiui
alsruigio dedio mise si fermo
Che pur concibo diliquor diliui
lieuemente passaua caldi ꝛ gieli
contento nepensier contemplatiui
Render solea quel chiostro aquesti cieli
fertile mente ꝛora efatto uano
siche tosto conuen chessi riueli

In quelloco fuio pietro damiano
e pietro peccator fui nella casa
dinostra donna sul lito adriano
Poca vita mortal mem rimasa
quando fui chiesto e tratto aquel cappello
che pur dimale impeggio sitravasa
Venne cephas e venne ilgran vasello
dello spirito santo macri e scalzi
prendendo ilcibo daqualunque hostello
Or voglion quinci e quindi chi rincalzi
limoderni pastori e chi limeni
tanto son gravi e chi dirietro lialzi
Cuopron demanti loro ipalafreni
siche due bestie van sottuna pelle
opatientia che tanto sostieni
A questa voce vidio piu fiammelle
digrado ingrado scender e girarsi
e ogni giro lefacea piu belle
Dintorno aquesta vennero e fermarsi
e fero ungiro disi alto sono
chenonpotrebbe qui assimigliarsi
Ne io lontesi si mivinse iltono

Canto xxii nelqual tratta diquemedesimi che
nelprecedente caplo qui sotto iltitolo disco Mac
cario e disco Romoaldo e ifine dispetta ilmodo
e lasua picciolezza ripetendo e mostrando tutti
lipianeti perliquali e intrato et entra co Beat
rice nelsegno digemini e qui prende la viia
parte diquesta cantica

Opreso distupore alla mia guida
uuolsi come paruol chericorre
sempre cola doue piu siconfida
Et quella come madre chesoccorre
subita alfiglio palido ⁊ anelo
colla sua uoce chel suol ben disporre
Midisse nonsai tu che tu se incielo
enonsai tu chelcielo e tutto santo
ecio chevi sifa vien dabuon zelo
Come tavrebbe trasmutato ilcanto
⁊ ei ridendo mo pensar lopoi
poscia chelriso (grido) ta mosso cotanto
Nelqual se inteso auessi ipreghi soi
gia tisarebbe nota lauendetta
che tu uedrai inanzi che tu moi
Laspada diquassu non taglia infretta
netardo mai alparer dicolui
chedisiando otemendo laspetta
Ma riuolgiti omai inuerso altrui
cassai inlustri spiriti uedrai
sicomio dico laspetto ridui
Comallei piacque liocchi dirizzai
⁊ uidi cento sperule chensieme
piu sabbelliuan con mutui rai
Io staua come quei chense ripreme
lapunta deldisio ⁊ nonsi attenta
didomandar si deltroppo siteme
Et lamaggiore ⁊ lapiu luculenta
diquelle margherite inanzi fessi
per far dise lamia uoglia contenta

Poi dentro allei udi se tu uedessi
comio lacarita che tranoi arde
lituoi concetti sarebber expressi
Ma pche tu aspettando nontarde
alalto fine io tifaro risposta
pur alpensier diche si tiriguarde
Quel monte acui cassino e nella costa
fu frequentato gia insu lacima
dalla gente ingannata ⁊ mal disposta
Et quel sonio che su uiportai prima
lonome dicolui chenterra addusse
lauerita chetanto cisoblima
Et tanta gratia soura me rilusse
chio ritrassi leuille circustanti
dalempio colto chelmondo sedusse
Questaltri fochi tutti contemplanti
homini furo accesi diquel caldo
chefa nascere ifiori efrutti santi
Qui e macchario qui e Romoaldo
qui son lifrati miei che dentro achiostri
fermaro ipiedi ⁊ tennero ilcor saldo
Et io allui lieffetti che dimostri
meco parlando ⁊ labona sembianza
chio ueggio ⁊ noto intutti liardor uostri
Cosi ma dilatata mia fidanza
comel sol fa larosa quando aperta
tanto diuien quantella dipossanza
Pero tipriego ⁊ tu padre macerta
sio posso prender tanta gratia chio
tiueggia con ymagine scouerta

D nelli frate iltuo alto disio
sadempiera insu lultima spera
oue saempion tutti lialtri elmio
I vi e perfetta matura et intera
ciascuna disianza inquella sola
et ogni parte la doue sempre era
P erche non e inloco et nonsimpola
et nostra scala fino adessa uarca
onde cosi dalviso tisinuola
I nfin lassu lavide ilpatriarca
iacob porger lasuperna parte
quando gliapparue dangeli si carca
M a per salirla mo nessun diparte
daterra ipiedi et laregola mia
rimasa ne per danno delle carte
L emura chesoleano esser badia
fatte sono spilonche et lecocolle
sacca son piene difarina ria
M agraue usura tanto nonsi tolle
contral piacer didio quanto quel frutto
chefa iquor demonaci si folle
C hequantunque lachiesa guarda tutto
edella gente che per dio dimanda
non deparenti ne daltro piu brutto
L acarne demortali e tanto blanda
che giu nonbasta buon cominciamento
dalnascer della quercia alfar laghianda
P ier comincio sanzoro et sanza argento
et io conorationi et condiguno
et francesco humilmente ilsuo conuento

Et seguardi il principio dicíascuno
posc̄ia riguardi ladoue trascorso
tu uedrai delbianco fatto bruno
Veramente iordan uolto è retrorso
piu fu elmar fuggir quando dio uolse
mirabil auedér che quilsoccorso
Cosi midisse et indi siraccolse
alsuo collegio elcollegio sistrinse
poi come turbo insu tutto saccolse
La dolce donna dietro allor mipinse
conun sol cenno su pquella scala
si sua uirtu lamia natura uinse
Ne mai quaggiu doue simonta et cala
naturalmente fu si ratto moto
caguagliar sipotesse alla mia ala
Sio torni mai lettor aquel deuoto
triumpho ploqual io piango spesso
lemie peccata elpetto mio pcuoto
Tu non auresti intanto tratto et messo
nelfoco il dito inquantio uidil segno
chesequel tauro et fu dentro daesso
O gloriose stelle olume pregno
digranuirtu dalqualio riconosco
tutto qual chessi sia ilmio ingegno
Conuoi nasceua et sascondeua uosco
quelli che padre dogni mortal uita
quando senti diprima laere tosco
Et poi quando misu gratia largita
dentrar nellalta rota che uigira
lauostra region misu sortita

A uoi deuotamente ora sospira
lanima mia pacquistar uirtute
alpasso forte che asse latira
Tu se si presso alultima salute
comincio beatrice che tu dei
auer leluci tue chiare ⁊ argute
Et po prima che tu piu tinlei
rimira ingiu ⁊ uedi quanto mondo
sotto lipiedi gia esser tifei
Si chel tuo core quantunque e giocondo
sappresenti alla turba triumphante
che lieta uien pquesto ethera tondo
Col uiso ritornai ptutte quante
lesette spere ⁊ uidi questo globo
tal chio sorrisi delsuo uil sembiante
Et quel consiglio pmigliore aprobo
che la pmeno ⁊ chi adaltro pensa
chiamar sipuote ueramente probo
Vidi lafiglia dilatone incensa
sanza quellombra che mifu cagione
pche gia lacredetti rara ⁊ densa
Laspetto deltuo nato yperione
quiui sostenne ⁊ chi adesso moue
circa e uicino allui maiedone
Quindi mapparse iltemperar di Joue
tralpadre elfiglio ecome mifu caro
iluariar che fenno dilor doue
Et tutti e sette misidimostraro
quanto son grandi equanto son ueloci
⁊ come sono indistante riparo

L anubola che cifa tanto feroci
uolgendomi colli etterni gemelli
tutta mapparue dacolli alle foci
P oscia riuolsi liocchi alliocchi belli

Cato xxiii · Come lauctore uide labeata uirgine m̃ · 
7 habitanti della celestiale cote della quale mi
rabilmete fauella iquesto cato 7 qui siprende
la viiii parte diquesta iii cantica

Ome laugel intra lamate fronde
posato alnido desuoi dolci nati
lanotte che lecose cinasconde
C he puedere liaspetti disiati
7 ptrouar locibo onde sipasca
inche graui labori lisono agrati
P eruene iltempo su lapta frasca
7 con ardente affetto ilsole aspetta
fiso guardando pur chelalba nasca
C osi ladonna mia staua eretta
7 attenta riuolta uer la plaga
sotto laquale ilsol mostra men fretta
S i cheueggendola io sospesa 7 uaga
fecimi come quei che disiando
altro uorria e sperando sappaga
M a poco fu tra uno 7 altro quando
delmio attender dico edeluedere
lociel uenir piu 7 piu rischiarando
E t Beatrice disse ecco leschiere
deltriumpho dixpo 7 tutto ilfrutto
ricolto delgirar diqueste spere

Paruemi che iluiso ardesse tutto
⁊ liocchi auea diletitia si pieni
chepassar miconuien sança construtto
Quale neplenilunii ⁊ sereni
triuia ride tra le nimphe etterne
chedipingono ilciel ptutti iseni
Vidio sopra migliaia dilucerne
un sol che tutte quante laccendea
come fal nostro leuiste supne
Et p lauiua luce trasparea
lalucente sustança tanto chiara
neluiso mio chenolla sostenea
O beatrice dolce guida ⁊ cara
ella midisse quel chetti sobrança
e uirtu dacui nulla siripara
Quiue lasapiença ⁊ lapossança
capri lestrade tralcielo ⁊ laterra
onde fu gia si lunga disiança
Come foco dinube sidiserra
pdilatarsi si chenonui cape
⁊ fuor disua natura ingiu satterra
Lamente mia cosi traquelle dape
fatta piu grande dise stessa uscio
⁊ chessi fesse rimembrar nonsape
Apri liocchi ⁊ riguarda qual sonio
tu ai uedute cose chepossente
se fatto asostener loriso mio
Io era come quei chessi risente
diuision oblita ⁊ chessingegna
indarno diridurlasi alla mente

Quandio udi questa proferta degna
ditanto grado chemai nonsi stingue
dilibro chelpreterito rassegna
Se mo sonasser tutte quelle lingue
chepolimia colle suore fero
dellatte lor dolcissimo piu pingue
Per aiutarmi almillesimo deluero
nonsi uerria cantando insanto riso
7 quanto ilsanto aspetto facea mero
Et cosi figurando ilparadiso
conuien saltar losacrato poema
come chi troua suo camin riciso
Ma chi pensasse ilponderoso tema
7 lomero mortal chessene carca
nonblasmerebbe se sottesso trema
Non e peleggio dapicciola barca
quei chefendendo ua lardita prora
ne danocchier chasse medesmo parca
Perche lafaccia mia si tinnamora
che tu nonti riuolgi albel giardino
chesotto iraggi dixpo sinfiora
Quiui e larosa incheluerbo diuino
carne sifece 7 quiui son ligigli
alcui odor siprese ilbuon camino
Cosi beatrice 7 io casuoi consigli
tutto era pronto ancora arrendei
alla battaglia dedebili cigli
Come araggio disole chepuro mei
per fratta nube gia prato difiori
uider coperti dombra liocchi miei

Vidio cosi piu turbe displendori
fulgurati disu diraggi ardenti
sanza ueder principio difulgori
O diuina virtu che si limprenti
su texaltasti p̃ largirmi loco
alliocchi li che nonteran possenti
Il nome delbel fior che sempre inuoco
⁊ mane ⁊ sera tutto miristrinse
lanimo adiuisar lomaggior foco
Et come ambo leluci midipinse
ilquale elquanto della viua stella
che lassu uince come quaggiu vinse
Perentro ilcielo scese vna facella
formata incerchio aguisa dicorona
⁊ cinsela ⁊ girossi intorno adella
Qualunque melodia piu dolce sona
quaggiu ⁊ piu asse lanima tira
parrebbe nube chesquarciata tona
Comparata alsonar diquella lira
donde sicoronaua ilbel zaffiro
delqual ilciel piu chiaro sinzaffira
Io sono amore angelico chespiro
lalta letitia chespira delventre
che fu albergo delnostro disiro
Et girerommi donna dolcemente
che seguirai tua figlia ⁊ farai dia
piu laspera suprema p̃che lientre
Cosi lacirculata melodia
sisigillaua ⁊ tutti lialtri lumi
facea sonar lolume dimaria

Lo real manto di tutti i uolumi
del mondo che piu ferue et piu sauiua
nelalito di dio et ne costumi
Auea soura di noi leterna riua
tanto distante che la sua paruença
la douio era ancor non appariua
Pero non ebbor liocchi miei potença
di seguitar la coronata fiamma
che si leuo appresso sua semença
Et come il fantolin che inuer lamama
tende lebraccia poi chel latte prese
per lanimo che infin di fuor sinfiamma
Ciascun di quei candori in su sistese
colla sua fiamma si che lalto effetto
che gli aueno a maria mi fu palese
Indi rimaser li nel mio cospetto
regina celi cantando si dolce
che mai da me non si parti il diletto
O quanta e luberta che ssi soffolce
in quellarche ricchissime che fuoro
a seminar quaggiu bone bobolce
Quiui si uiue et gode del tesoro
che sacquisto piangendo nel exilio
di babilon oue si lascio loro
Quiui triumpha sotto lalto filio
di dio et di maria di sua uittoria
et con lantico et col nouo concilio
Colui che tien le chiaui di tal gloria

Canto xxiiij doue tratta della nona et ultima
parte di questa iij cantica nellaquale sco piero
appostolo apreghiera di beatrice examina la
uctore della fede cattolica

Sodalitio eletto alla gran cena
delbenedetto agnello ilqual uiciba
siche lauostra uoglia esempre piena
Se ꝑ gratia didio questi preliba
diquel chetade della uostra mensa
prima chemorte tempo liprescriba
Ponetemente allaffettion inmensa
⁊ roratelo alquanto uoi beuete
sempre delfonte onde uien quel che pensa
Cosi beatrice ⁊ quellanime liete
sifero spere sopra ifessi poli
fiamando uolte aguisa dicomete
Et come cerchi intempra doriuoli
sigiran si chelprimo achi pon mente
quieto pare ⁊ lultimo cheuoli
Cosi quelle carole differente
mente dançando dalla sua richeça
mifaceno stimar ueloci ⁊ lente
Diquella chio notai dipiu belleça
uidio uscire unfoco sifelice
che nullo uilascio dipiu chiareça
Et tre fiate intorno dibeatrice
siuolse conuncanto tanto diuo
che lamia fantasia nolmi ridice
Pero salta lapenna ⁊nollo scriuo
chellymagine nostra acotai pieghe
non chelparlar etroppo color uiuo
O santa suora mia che si ne preghe
deuota ꝑlotuo ardente affetto
daquella bella spera midisleghe

P oscia fermato il foco benedetto
alla mia donna dirizzo lo spiro
che favello cosi comio uo detto
Et ella o luce etterna del gran viro
acui nostro signor lascio le chiaui
che porto giu di questo gaudio miro
T enta costui de punti lievi et gravi
come ti piace intorno della fede
per la qual tu su per lo mar andaui
S elli ama bene et bene spera et crede
non te occulto per che luiso ai quivi
dou ogni cosa dipinta si vede
M a per che questo regno e fatto civi
per la verace fede a gloriarla
di lei parlar e buon chalui arrivi
S i come il baccellier sarma et non parla
fin chel maestro la quistion non pone
per aprovarla non per terminarla
C osi marmaua io dogni ragione
mentre chella dicea per esser presto
a tal querente et a tal professione
D i buon xpiano fatti manifesto
fede che e onde io levai la fronte
in quella luce onde spiraua questo
P oi mi volsi a beatrice et essa pronte
sembianze femi per chio spandessi
lacqua di fuor del mio interno fonte
L a gratia che mmi da chio mi confessi
cominciaio dalalto primo pilo
faccia li miei concetti essere spressi

Et seguitai comel uerace stilo
nescrisse patre deltuo caro frate
chemise teco roma nelbuon filo
Fede esustança dicose sperate
7 argomento delle non paruenti
equesta pare ame sua quiditate
Allora udi dirittamente senti
sebene intendi pchella rispuose
tra lesustançe 7 poi tragliargometi
Et io appresso leprofonde cose
che milargiscon qui lalor paruença
alliocchi dilaggiu son si nascose
Che lesser lor ue insola credença
sopra laqual sifonda lalta spene
7 po disustança prende intença
Et daquesta credença ciconuiene
silogiçar sança auer altra uista
po intença dargomento tene
Allora udi sequantunque sacquista
giu pdottrina fosse cosi inteso
nolli auria loco ingegno disoffista
Cosi spiro daquello amore acceso
indi soggiunse assai bene trascorsa
desta moneta gia lalega elpeso
Ma dimi se tu lai nella tua borsa
ondio si lo si lucida 7 si tonda
che nelsuo conio nulla misinforsa
Appresso usci della luce profonda
che li splendeua questa cara gioia
sopra laquale ogni virtu sifonda

Onde tuenne zio lalarga ploia
dello spirito santo che diffusa
insu leueachie ensu lenuoue chuoia
Et silogismo che lalma chonchiusa
acutamete si che auerso della
ogni dimostration miparue octusa
Io uidi poi lantica z lanouella
preposition chencosi ticonchiude
pche lai tu pdiuina fauella
Et io laproua cheluer midischiude
son lopere seguite ache natura
non scalda ferro mai ne batte anchude
Risposto fumi di chitasicura
chequellopere fosser quel medesmo
che uuol prouarsi non altri telgiura
Selmondo siriuolse alxpianesmo
dissio sanca miracoli questuno
etal chegliatri nosono ilcentesimo
Che tu entrasti pouero zdiguno
incampo aseminar labuona pianta
che fu gia uite zora e fatto pruno
Finito questo laltra corte santa
risono plespere undio laudamo
nella melode che lassu sicanta
Et quelbaron chesi diramo inramo
examinando gia tratto mauea
che allultime fronde apressauamo
Rincomincio lagratia chedonnea
colla tua mente labocca tapse
infino aqui comaprir siduea

Si chio appruouo cio che fuori emerse
ma or conuiene spremer quel checredi
7 onde alla credença tua sofferse
O santo padre spirito cheuedi
cio checredesti si che tu uincesti
uer losepolcro piu giouani piedi
Cominciaio tu uuoi chio manifesti
laforma qui delpronto creder mio
7 anche lacagion dilui chiedesti
Et io rispondo iocredo inuno dio
solo 7 etterno che tuttol ciel moue
non moto con amor 7 condisio
Et atal creder non o io pur proue
fisiche 7 metafisiche madalmi
anche lauerita che quinci pioue
Per moyse p propheti 7 psalmi
plouangelio 7 p uoi chescriueste
po che lardente spirto uife almi
Et credo intre psone etterne equeste
credo una essençia 7 si una 7 si trina
chesoffera congiunto sono 7 este
Della profonda condition diuina
chio toccho mo lamente misigilla
piu uolte leuangelica dottrina
Questelprincipio queste lafauilla
che sidilata infiamma piu uiuace
7 come stella incielo inme scintilla
Comel signor chascolta quel chei piace
dauindi abraccia ilseruo gratulando
p lanouella tosto chel sitace

Cosi benedicendomi cantando
tre uolte cinse me sicommo tacqui
lappostolico lume alcui comando
Io auea detto si neldir lipiacqui

Canto xxv oue tratta lauctore cheparla conbeatrice et con sco iacopo maggiore sopra certe quistioni delle quali santo iacopo solue laprima

Semai continga chelpoema sacro
alquale aposto mano e cielo e terra
si che ma fatto p piu anni macro
Vinca lacrudelta che fuor miserra
delbello ouile ouio dormi agnello
nemico alupi chegli danno guerra
Conaltra uoce omai conaltro uello
ritornero poeta e insul fonte
delmio baptesimo prenderol cappello
Pero che nella fede chefa conte
lanime adio quiui entrai e poi
pietro plei si migiro lafronte
Indi simosse unlume verso noi
diquella spera onduscì laprimitia
che lascio xpo deuicari suoi
Et lamia donna piena diletitia
midisse mira mira ecco lbarone
pchui laggiu siuicita galitia
Sicome quandol colombo sipone
presso alcompagno luno e laltro pande
girando e mormorando laffettione

Cosi vidio lun dellaltro grande
principe glorioso esser acolto
laudandol cibo che lassu liprande
Ma poi chel gratular sifu assolto
tacito coram me ciascun saffisse
ingnito si cheuinceal mio uolto
Ridendo allora beatrice disse
inclita vita p(er) cui lallegrezza
della nostra basilica siscrisse
Fa risonar laspeme inquesta altezza
tu sai chetante fiate laffiguri
quanto gesu aitre fe piu chiarezza
Leua latesta et fa che tasicuri
che cio cheuien quassu delmortal mondo
conuien canostri raggi simaturi
Questo conforto delfoco secondo
miuenne ondio leuai gliocchi amonti
chellincuruaron pria cheltroppo pondo
Poi che p(er) gratia vuol che tu taffronti
lonostro imperador anzi lamorte
nel aula piu secreta cosuoi conti
Si cheueduto iluer diquesta corte
laspeme che laggiu ben innamora
inte et inaltrui dicio conforte
Diquel chelle di come senenfiora
lamente tua et di come atte vene
cosi seguil secondo lume ancora
Et quella pia che guido lepenne
delle mie ali acosi alto uolo
alla risposta cosi mipreuenne

Lachiesa militante alcun figliuolo
non a compiu speranza come scritto
nel sol che raggia tutto uostro stuolo
Pero glie conceduto che degipto
uegna ingerusalemme p uedere
anzi chelmilitar lisia prescritto
Gli altri due punti che non p sauere
son dimandati ma p che rapporti
quanto questa virtu te impiacere
A llui lascio che nolli saran forti
ne digiattanza ⁊ elli accio risponda
⁊ lagratia didio cio licomporti
Come discente cha dottor seconda
prontelibente inquel cheglie experto
p che lasua bonta sidisasconda
Spene dissio e uno attender certo
della gloria futura ilqual produce
gratia diuina ⁊ precedente merto
Damolte stelle miuien questa luce
ma quei ladistillo nelmio cor pria
che fu somo cantor delsommo duce
Sperino inte nella sua teodia
dicon color che sanno ilnome tuo
⁊ chi nolsa sellia lafede mia
Tu mistillasti collo stillar suo
nella pistola poi si chio son pieno
⁊ inaltrui uostra pioggia repluo
Mentrio diceua dentro aluiuo seno
diquello incendio tremolaua un lampo
subito espesso aguisa dibaleno

Jndi spiro lamore ondio auampo
ancor uer lauirtu che miseguette
infin lapalma ⁊ allusciar delcampo
Vuol chio respiri atte chetti dilette
dilei ⁊ emmi agrato che tu diche
quello che lasperança timpromette
Et Jo lenoue ⁊ lescritture antiche
pongon losegno ⁊ esso lomadita
dellanime chedio la fatte amiche
Dice ysaia che ciascuna uestita
nella sua terra fia didoppia uesta
⁊ lasua terra e questa dolce uita
Eltuo fratello assai uie piu digesta
la doue tratta delle bianche stole
questa riuelation cimanifesta
Et prima ⁊ presso alfin deste parole
sperant inte disopra noi sudi
ache rispuoser tutte lecarole
Poscia traesse unlume sischiari
si che selcancro auesse untal cristallo
linuerno aurebbe unmese dun sol di
Et come surge ⁊ ua ⁊ entra imballo
uergine lieta sol pfare honore
alla nouitia ⁊ non palcun fallo
Cosi uidio loschiarato splendore
uenire adue che siuolgeno anota
qual conueniesi alloro ardentamore
Misesi li nelcanto ⁊ nella rota
⁊ lamia donna inlor tenea laspetto
pur come sposa tacita ⁊ inmota

Questi e colui chegiacque sopral petto
delnostro pelicano ꝛ questi fue
disu lacroce algrande uficio eletto
La donna mia cosi ne po piue
mosse lauista sua disione attenta
poscia cheprima leparole sue
Quale colui chadochia ꝛ sagomenta
diueder eclissare losole umpoco
chepueder non uedente diuenta
Tal misterio aquellultimo foco
mentre chedetto fu pche tibbagli
p ueder cosa che qui non a loco
Jnterra terra almio corpo esaragli
tanto coglialtri chelnumero nostro
colletterno proposito sagguagli
Colle due stole nelbeato chiostro
son ledue luci solo che saliro
ꝛ questo aporterai nelmondo uostro
A questa uoce lonfiammato giro
siquieto con esso ildolce mischio
che sifacea delsuon deltrino spiro
Si come pcessar fatica ꝛ rischio
liremi pria nellacqua ripercossi
tutti siposan al sonar dunfischio
Ai quato nella mente ~~mipcossi~~ micomossi
quando mivolsi pueder beatrice
pno poter uederla ben chio fossi
Presso dilei ꝛ nelmondo felice
Cato xxvi nelquale lautore ricoforta seguitre loinneffa
bile amore ꝛ dove truoua adamo primo nostro
padre dicente allui iltempo della sua felicita

Entrio dubbiaua p louiso spento
della fulgida fiamma che lospense
usci un spiro chemifece attento
Dicendo intanto che tu tirisense
della vista che ai inte consumpta
bene che ragionando lacompense
Comincia dunque 7 di oue sappunta
lanima tua 7 fa ragion chesia
lauista inte smarrita 7 non defunta
Per che ladonna che p questa dia
region ticonduce a nello sguardo
lauirtu chebbe laman danania
Jo dissi alsuo piacer 7 tosto 7 tardo
uegna rimedio agliocchi che fur porte
quadellentro colfocondio sempr[illegible]do
Lo ben che fa contenta questa corte
alfa 7 o di quanta scriptura
mi legge amor olieuemente oforte
Quella medesma uoce che paura
tolto mauea disubito abarbaglio
diragionar ancor mimise incura
Et disse certo apiu angusto uaglio
ticonuiene schiarar dicer conuienti
che drizo gliocchi tuoi atal berzaglio
Et io p filosofici argomenti
7 p auctorita chequinci scende
cotal amor conuien chequi simprenti
Chel ben inquanto ben come sintende
cotantamor accende etanto maggio
quanto piu dibontate inse comprende

Dunquallessentia oue tanto auantaggio
checiascun ben chefor dilei sitroua
altro non e che lume disuo raggio
Piu che inaltra conuien che simoua
lamente amando diciascun cheterne
louero inche sifonda questa proua
Taluero allontelletto mio sterne
colui che midimostra ilprimo amore
ditutte lesustançe sempiterne
Stene lauoce delbeato auctore
che dice amoyse dise parlando
io tifaro ueder ogni ualore
Sternilmi tu ancora incominciando
laltro preconio che grida larcano
diqui laggiu soura ognaltro bando
Et io udi pintelletto humano
et pauctorita allui concorde
dituoi amori ondio guardailsourano
Ma di ancor se tu senti altre corde
tirarti uerso lui si che tu suone
conquanti denti questo amor timorde
Nonfu latente lasanta intentione
dellaguglia dixpo anzi macorsi
doue uolea menar mia profexione
Pero ricominciai tutti quei morsi
cheposson far locor uolger adio
alla mia caritate son concorsi
Chelessere delmondo et lesser mio
lamorte chel sostenne pchio uiua
equel che spera ogni fedel comio

Colla predetta conoscenza viua
tratto manno delmar dellamor torto
edeldiritto man posto allariua
Lefronde onde sinfronda tutto lorto
dellortolan etterno amio cotanto
quanto dallui allor diben apporto
Si comio tacqui undolcissimo canto
risono plociel 7lamia donna
dicea cogli altri santo santo santo
Et come alume acuto sidisonna
p lospirto visiuo chericorre
allo splendor che ua digonna agonna
Et losuegliato cio che uede aborre
sinescia 7 sua subita vigilia
fin che lastimatiua non soccorre
Cosi deglioctxi miei ogni quisquilia
fugo .. beatrice colraggio desuoi
cherifulgea dapiu dimille milia
Onde me chedinanzi vidi poi
7 quasi stupefatto domandai
dunquarto lume chio uidi tranoi
Et lamia donna dentro daquei rai
uagheggia ilsuo fattor lanima prima
chella prima virtu creasse mai
Come lafronda reflettea lacima
neltransito deluento 7 poi sileua
p lapropia virtu che lasobblima
Fecio intanto quantella dicea
stupendo 7 poi mirifece sicuro
undisio diparlar ondio ardeua

Et cominciai o pomo che maturo
solo prodotto fosti o padre antico
a cui ciascuna sposa (e) figlia e nuro
Diuoto quanto posso a te supplico
perche mi parli tu vedi mia voglia
e per udirti tosto non la dico
Tal uolta vn animal couerto broglia
si chellaffetto conuien che ssi paia
per lo seguir che face allui la ivoglia
Et similmente lanima primaia
mi facea trasparer per la couerta
quantella a compiacermi venia gaia
Indi spiro sanzessermi proferta
dante la uoglia tua discerno meglio
che tu qualunque cosa te piu ~~cert~~ certa
Perchio la ueggio nel uerace speglio
che fa di se pareggio laltre cose
e nulla face lui di se pareglio
Tu vuogli udir quante che dio mi pose
nel excelso giardino oue costei
a cosi lunga scala ti dispose
Et quanto fu diletto agliocchi miei
e la propia cagion del gran disdegno
e lidioma chusai e che fei
O figliuol mio non il gustar del legno
fu per se la cagion di tanto exilio
ma solamente il trapassar del segno
Quindi onde mosse tua donna virgilio
quattromilia tre cento e due volumi
di sol disiderai questo concilio

Et uidi lui tornar atutti lumi
della sua strada nouecento trenta
fiate mentre che interra fumi
La lingua chio parlai fu tutta spenta
innanzi che allouera inconsumabile
fosse lagente dnembrot attenta
Che nullo affetto mai razionabile
p lopiacer human che rinouella
seguendol cielo sempre fu durabile
Opera naturale e chuom fauella
macosi ocosi natura lascia
poi far auoi secondo cheuabbella
Pria che scendesse allinfernal ambascia
J. sappellaua interra ilsomo bene
onde vien laletitia che mifascia
El sichiamo poi z cio conuene
che luso demortali ecome fronda
inramo chessenua z altra vene
Nelmonte chessi leua piu dallonda
fu io conuita pura z disonesta
dalla primora aquella chesecōda
Comel sol muta quadra lora sesta

Canto xxvij doue tratta come san Piero prouerbiando lisuoi successori papi adempie lanimo dellauctore

[A]lpadre alfilio allo spirito santo
comincio gloria tuttol paradiso
si che minebbriaua ildolce canto

Cio chio uedea misembiaua unriso
del uniuerso pche mia ebbrezza
entraua pludire ⁊ plouiso
O gioia oineffabile allegrezza
ouita integra damore edipace
osanza brama sicura ricchezza
Dinanzi agliocchi miei lequattro face
stauano accese equella che pria uene
incomincio afarsi piu uiuace
Et tal nella sembianza sua diuenne
qual diuerrebbe gioue selli ⁊ marte
fosser augelli ⁊ cambiassersi penne
La prouidenza che quiui comparte
uice ⁊ officio nelbeato coro
silenzio posto auea daogni parte
Quandio udi se io mitrascoloro
nonti marauigliar chedicendo io
uedrai trascolorar tutti costoro
Quelli chusurpa interra illuogo mio
illuogo mio illuogo mio ~~cheuaga~~ cheuaca
nella presenza delfigliuol didio
Fatta delcimitero mio cloacha
delsangue edella puzza ondelpuerso
checadde diquassu laggiu siplacha
Diquelcolor che plosole aduerso
nube dipigne dasera ⁊ damane
uidio allora tuttol ciel cosperso
Et come donna honesta chepmane
dise sicura ⁊ paltrui fallanza
pur ascoltando timida sifane

Cosi beatrice trasmuto sembianza
e tale eclipsi credo chenciel fue
quando pati lasuppema possanza
Poi procedetter leparole sue
convoce tanto da se trasmutata
che lasembianza nonsi muto piue
Nonfu lasposa dixpo allevata
delsangue mio dilino diquel dicleto
pessere adacquisto doro usata
Ma pacquisto desto viver lieto
e sixto e pio e calisto e urbano
sparser losangue dopo molto fleto
Nonfu nostraintention chadestra mano
dinostri successor parte sedesse
parte delaltra delpopol xpiano
Ne che lechiavi che mifur commesse
divenisser signaculo invessillo
che contro abattezati combattesse
Ne chio fossi figura disigillo
aprivilegi venduti e mendaci
ondio sovente arrosso e sfavillo
Inuesta dipastor lupi rapaci
sivegion diquassu p tutti ipaschi
a difesa didio pche pur giaci
Delsangue loro caursini e guaschi
sapparecchian dibere obuon principio
ache vil fine convien che tu caschi
Ma lalta providenzia che conscipio
difese aroma lagloria delmondo
soccorra tosto si comio concipio

Et tu figliuol che p lomortal pondo
ancor giu tornerai apri laboca
7 non nasconder quel chio non nascondo
Sicome divapor gelati fiocca
ingiuso laere nostro quandol corno
della capra delciel colsol sitocca
Insu vidio cosi lethera adorno
farsi 7 fioccar divapor triunfanti
che fatto auien connoi quivi soggiorno
Louiso mio seguiua isuoi sembianti
7segui fin chelmeço plomolto
litolse iltrapassar delpiu auanti
Onde ladonna che miuide assolto
dellattender insu midisse adima
iluiso 7 guarda come tu se uolto
Da lora chio auea guardato prima
io vidi mosso me p tutto larcho
che fa dalmeço alfine ilprimo clima
Si chio uedea dila daghade iluarcho
folle dulisse ediqua presso illito
nelqual sifece europa dolce carcho
Et piu misora discouerto ilsito
diquesta auiola malsol procedea
sotto mie piedi unsegno 7 piu partito
Lamente innamorata chedonnea
colla mia donna sempre diridure
adessa gliocchi piu chemai ardea
Et se natura 7 arte fe pasture
dapigliar occhi pauer lamente
incarne human onelle sue pitture

Tutte adunate parrebber niente
uer lopiacer diuin che mirifulse
quando miuolsi alsuo viso ridente
Alla virtu chelsuo sguardo mindulse
delbel nido dileda miduelse
⁊ nel ciel uelocissimo mimpulse
Leparti sue vivissime ⁊ excelse
si vniforme son chio nonso dire
qual beatrice ꝑ loco miscelse
Ma ella che uedea ilmio disire
incomincio ridendo tanto lieta
che dio parea nelsuo viso gioire
Lanatura delmondo che quieta
ilmezzo ⁊ tutto laltro intorno moue
quinci comincia come da sua meta
Et questo ciel non/a/ altro ~~disire~~ doue
che lamente diuina inche saccende
lamor che uolge ⁊ lauirtu cheipioue
Luce ⁊ amor dun cerchio lui comprende
sicome questo glialtri equel precinto
colui chelcigne solamente intende
Non/e/ suo moto ꝑaltro distinto
maglialtri son mensurati daquesto
sicome diece damezzo ⁊ daquinto
Et come iltempo tegna incotal testo
lesue radici ⁊ neglialtri lefronde
omai atte puo esser manifesto
O cupidigia che imortali affonde
si sotto te che nessuna podere
ditrar gliocchi fuor delle tue onde

B enfiorisce negliuomini iluolere
ma lapioggia continua conuerte
imbocçachioni lesusine vere
F ede e innocentia son reperte
solo neparuoletti poi ciascuna
pria fugge che leguance sien coperte
T ale balbutiendo ancor diguina
chepoi diuora colla lingua sciolta
qualunque cibo per qualunque luna
E t tal balbutiendo ama e ascolta
lamadre sua che conloquela intera
disia poi diuederla sepolta
C osi sifa lapelle biancha nera
nelprimo aspetto della bella figlia
diquel chaporta mane e lascia sera
T u perche nonti facci marauiglia
pensa chenterra non e chigouerni
onde sisuia lumana famiglia
M aprima che gennaio tutto sisuerni
per lacentesma che laggiu negletta
ruggeran si questi cerchi superni
C he lafortuna che tanto saspetta
lepoppe uolgera insu leprore
sichella classe correra diretta
E t uero frutto uerra dopolfiore

Canto xxviij nelquale beatrice distingue al
auctore li viiij ordini delli angeli chesono nel
nono cielo e delloro vficio

Oscia checontro alla vita presente
demiseri mortali aperse il vero
quella chemparadiso/a lamia mente
Come inispecchio fiamma didoppiero
uede colui che senalluma retro
prima chellabbia invista oimpensiero
Et se rivolge per veder selvetro
lidice il vero et vede chesaccorda
conesso come nota consuo metro
Cosi lamia memoria siricorda
chio feci riguardando nebegliocchi
onde apigliarmi fece amor lacorda
Et comio mirivolsi et e fur tocchi
limiei dacio chepare inquel volume
quandunque nelsuo giro ben sadocchi
Unpunto vidi che raggiava lume
achuto si chelviso chelli affoca
chiuder conviensi perloforte achume
Et quale stella par quaggiu piu poca
parrebbe luna locata conesso
come stella constella sicolloca
Forse cotanto quanto pare appresso
allo cigner laluce chelodipigne
quandol vapor chelporta piu e spesso
Distante intorno alpunto uncerchio digne
sigirava si ratto cauria vinto
quel moto che piu tosto ilmondo cigne
Et questera dunaltro circuncinto
et quel dalterzo et poi dalterzo ilquarto
dalquinto ilquarto et poi dalsesto ilquinto

S opra seguiual settimo sisparto
gia dilarghezza chelmesso diguino
intero acontenerlo sarebbe arto
C osi lottauo elnono eciascheduno
piu tardo simouea secondo chera
innumero distante piu dalluno
E t quello auea lafiamma piu sincera
cui mendistaua lafauilla pura
credo po che piu dilei sinuera
L adonna mia che mivedea incura
forte sospeso disse daquel punto
depende ilciel 7 tutta lanatura
M ira quel cerchio che piu glie congiunto
7 sappi chelsuo muouer esitosto
p laffocato amor ondelli e punto
E t io allei selmondo fosse posto
collordine chio veggio inquelle rote
satio maurebbe cio che me proposto
M anelmondo sensibile sipuote
veder lerote tanto piu diuine
quantelle son dalcentro piu remote
O nde selmio disio de auer fine
inquesto miro 7 angelico templo
che solamor 7 luce a pconfine
V dir conuiemi ancor come lessemplo
ellessemplare nouano dunmodo
che io p me indarno acio contemplo
S elli tuoi diti nonsono atal nodo
sufficienti non e marauiglia
tanto p non tentar e fatto sodo

Cosi ladonna mia poi disse piglia
quel chio tidicero seuuoi satiarti
⁊ intorno daessa ta sottiglia
Licerchi corporali sono ampi ⁊ arti
secondo ilpiu elmen della uirtute
che sidistende p tutte lor parti
Maggior bontate vuol maggior salute
maggior salute maggior corpo cape
segli a leparti igualmente compiute
Dunque costui che tutto quanto rape
lalto uniuerso seco corrisponde
alcerchio che piu ama ⁊ che piu sape
Perche se tu alla virtu circonde
latua misura non a lapparenza
delle sustanze che tapaion tonde
Tu uederai mirabil consequenza
dimaggio apiu ⁊ diminore ameno
inciascun cielo asua intelligenza
Come rimane splendido ⁊ sereno
lemisperio dellaire quando soffia
borrea daquella guancia onde piu leno
Perche sipurga ⁊ dissolue laroffia
che pria turbaua si chelciel neride
colle bellezze dogni sua parroffia
Cosi fecio poi chemiprouide
ladonna mia delsuo risponder chiaro
⁊ come stella incielo iluer siuide
Et poi chelle parole sue restaro
non altrimenti ferro disfauilla
chebolle come icerchi sfauillaro

L oncendio suo sentiua ogni scintilla
⁊ eran tante chelnumero loro
piu cheldoppiar delli scacchi simmilla
I o sentiua osannar dichoro inchoro
alpunto fisso che litiene agliubi
etterni sempre nequai sempre fuoro
Et quella cheuedea ipensier dubi
nella mia mente disse icerchi primi
tanno mostrato serafi ⁊ cherubi
Cosi ueloci seguono isuoi uimi
p(er) somigliarsi alpunto quanto ponno
⁊ posson quanto auceder son sobblimi
Q uegliatri amor chedintorno gliuanno
sichiaman troni deldiuino aspetto
p(er)chelprimo ternaro terminonno
Et dei saper che tutti anno diletto
quanto lasua ueduta siprofonda
neluero inche siqueta ogni intelletto
Quinci sipuo ueder come sifonda
lesser beato nel atto cheuede
non inquel chama cheposcia seconda
Et deluedere e misura mercede
chegratia partorisce ⁊ buona uoglia
cosi digrado ingrado siprocede
L altro ternaro che cosi germoglia
inquesta primauera sempiterna
che notturno ariete nondispoglia
P erpetualmente osanna suerna
contre melode chesuonano intree
ordini diletitia onde sinterna

I nessa gerarchia son laltre dee
prima dominationi 7 poi virtudi
lordine terzo dipodestadi ee
Poscia nedue penultimi trepudi
principati 7 arcangeli sigirano
lultimo e tutto dangelici ludi
Questiordini disu tutti sammirano
7 digiu vincon si che uerso dio
tutti tirati sono 7 tutti tirano
Et dionisio contanto disio
acontemplar questiordini simise
chelli nomo 7 distinse comio
Ma gregorio dallui poi sidiuise
onde sitosto come gliocchi aperse
inquesto ciel dise medesmo rise
Et se tanto secreto uer proferse
mortale interra nouoglio chammiri
chechilvide quassu glieldiscoperse
Conaltro assai deluer diquesti giri

Canto xxviiii doue tratta della superbia 7 cacciamento
demali angeli 7 della delectatione 7 gloria debuoi
7 infine riprende coloro chepredicando sipartono
daluangelio 7 dicono fauole 7c

q
Vandambedue lifigli dilatona
coperti delmontone edella libra
fanno delorizonta insieme zona
Quanto e dalpunto chel cenit inlibra
infin chelluno 7 laltro daquel cinto
cambiando lemisperio sidilibra

Tanto colvolto dirso dipinto
sitacque beatrice riguardando
fiso nelpunto chemaueua vinto
Poi comincio io dicho nondimando
quel chetu vuoghi udir pchio lo visto
oue sappunta ogniubi ⁊ogni quando
Nonpauere asse dibene acquisto
chesser nonpuo mache suo splendore
potesse risplendendo dir subsisto
Insua etternita ditempo fore
for dognaltro comprender come ipiacque
saperse innuoui amor letterno amore
Neprima quasi torpente sigiacque
che neprima neposcia procedette
lodiscorrer didio sovra questacque
Forme ⁊matera congiunte ⁊purette
usciro adesser che non auea fallo
come darco tricordo tre sactte
Et come invetro in ambra ⁊incristallo
raggio risplende si chedaluenire
alesser tutto non/e/ interuallo
Cosil triforme affetto delsuo sire
nellesser suo raggio insieme tutto
sanza distensione inexordire
Concreato fu ordine ⁊costrutto
alle sustancie ⁊quelle furo cima
delmondo incui puro atto fu produtto
Pura potentia tenne laparte ima
nelmezzo strinse potenzia conatto
taluime che giammai nonsi diuima

Ieronimo viscrisse lungo tratto
desecoli delliangeli creati
anzi che laltro mondo fosse fatto
Ma questo uero e scritto inmolti lati
dagli scrittor dello spirito santo
e tu tenauedrai sebene aguati
Et anche laragione iluede alquanto
che noconcederebbe che motori
sanza suo pfection fosser cotanto
Orsatu doue e quando questi amori
furon creati e come si che spenti
neltuo disio gia son tre ardori
Negiugneriesi numerando aluenti
tosto come degliangeli siparte
turbo ilsuggetto deuostri elimenti
Laltra rimase e comincio questarte
che tu discerni contanto diletto
che mai dacircuir non sidiparte
Principio delcader fulmaladetto
superbir dicolui cui tu uedesti
da tutti pesi delmondo costretto
Quegli che uedi qui furon modesti
ariconoscer se della bontate
cheglauea fatti atanto intender presti
Perche leuiste loro furo exaltate
congratia illuminata e collor merto
sichanno ferma e piena volontate
Et nouoglio che dubbi ma sia certo
cheriauer lagratia e meritoro
secondo che laffetto le aperto

Omai intorno aquesto consistoro
puoi contemplar assai se le parole
mie son ricolte sançaltro autoro
Ma perche interra per le uostre scole
silegge che langelica natura
e tal chentende 7 siricorda 7 uole
Ancor diro perche tu ueggi pura
lauerita che laggiu siconfonde
equiuocando insifatta lettura
Queste sustançe poi che fur gioconde
della faccia didio non uolser uiso
da essa dacui nulla sinasconde
Pero non anno ueder interciso
danouo obgetto 7 pero non bisogna
rememorar per concetto diuiso
Si che laggiu non dormendo sisogna
credendo 7 non credendo dicer uero
ma nelluno e piu colpa 7 piu uergogna
Voi non andate giu per un sentero
filosofando tanto uitrasporta
lamor dellapparença elsuo pensero
Et ancor questo quassu sicomporta
conmen disdegno chequando e posposta
ladiuina scrittura oquando e torta
Nonuisi pensa quanto sangue costa
seminarla nelmondo 7 quanto piace
chi humilmente conessa saccosta
Per apparer ciascun singegna 7 face
sue inuençioni equeste son trascorse
da predicanti eluangelio sitace

Vn dice che laluna siritorse
nella passion dixpo ⁊ sinterpuose
p che lume delciel giu nonsi porse
Et mente che laluce sinascose[mente]
dasse pero alli spani ⁊ alindi
come agiudei tale eclipsi rispuose
Non a fiorenza tanti lapi ⁊ bindi
quante sifatte fauole p anno
impergamo sigridan quinci ⁊ quindi
Si che lepecorelle che nonsanno
tornan dalpasto pasciute diuento
⁊ non lescusa non ueder lor dano
Nondisse xpo alsuo primo conuento
andate epredicate almondo ciance
madiede lor uerace fondamento
Et queltanto sono nelle sue guance
si chapugnar paccender lafede
del euangelio fero scudo ⁊ lance
Ora siua con motti ⁊ coniscede
apredicare ⁊ pur che ben sirida
gonfialcappuccio ⁊ piu non sirichiede
Ma tale uccel nelbecchetto sannida
che seluulgoluedesse uederebbe
lapdonanza dichel siconfida
P cui tanta stoltezza interra crebbe
che sanza proua dalcun testimonio
adogni promession siconuerrebbe
Diquesto ingrassa ilporco santantonio
⁊ altri assai chesono ancor piu porci
pagando dimoneta sanza conio

Ma perche sie digesti assai ritorci
gliocchi ora mai uerso la dritta strada
si che la uia col tempo si raccorci
Questa natura si oltre singrada
in numero che mai non fu loquela
ne concetto mortal che tanto uada
Et se tu guardi a quel che si riuela
per daniel uedrai chen sue migliaia
determinato numero si cela
La prima luce che tutta la raia
per tanti modi in essa si ricepe
quanti son gli splendori a chi sappaia
Onde po chall atto che concepe
segue laffetto damor la dolcezza
diuersamente in essa ferue et tepe
Vedi lexcesso omai et la largheçça
dell etterno ualor poscia che tanti
speculi fatti sa in che si speçça
Vno non mouendo se come dauanti

Canto xxx doue narra come lauctore uide per condu
cimento di Beatrice li splendori della diuinita et
le sedie dellanime delli huomini tralle quali uide gia
beccata quella di Arrigo di lucimborgo in paradise

Forse semilia miglia di lontano
ci ferue lora sexta et questo mondo
china gia lombra forse al letto piano
Quando il meçço del ciel a noi profondo
comincia a farsi tal calchuna stella
perde il parere infino a questo fondo

Et come vien lachiarissima ancella
delsol piu oltre cosilciel sichiude
diuista inuista infino alla piu bella
Non altrimenti iltriunfo che lude
sempre dintorno alpunto che muinse
parendo inchiuso diquel chellinchiude
A poco apoco ilmio veder sistrinse
per che tornar coglioc̄hi abeatrice
nulla ueder et amor micostrinse
Se quanto infino aqui dilei sidice
fosse conchiuso tutto inuna loda
poca sarebbe afornir questa vice
La bellegga chio uidi sitrasmoda
non pur dila danoi ma certo iocredo
che solo ilsuo fattor tutta lagoda
Da questo passo vinto miconcedo
piu che giamai dapunta disua tema
soprato fosse comico otragedo
Che come sole inuiso che piu trema
cosi lorimembrar deldolce riso
lamente mia dame medesmo scema
Dal primo giorno chio vidi il suo viso
inquesta uita infino aquesta uista
nome ilseguir almio cantar preciso
Ma or conuien che mio seguir desista
piu dietro asua bellegga poetando
come allultimo suo ciascuno artista
Cotal qualio lalascio amaggior bando
che quel della mia turba che deduce
lardua sua matera terminando

ẽ magna

Conatto ⁊ uoce dispedito duce
ricomincio noi siamo usciti fore
delmaggior corpo alciel che pura luce
Luce intellettual piena damore
amor diuero ben pien diletitia
letitia che trascende ogni dolgore
Qui uederai luna ⁊ laltra letitia
diparadiso luna inquelli aspetti
che tu uedrai allultima giustitia
Come subito lampo che discetti
lispiriti uisiui si chepriua
dalatto locchio dipiu forti obietti
Cosi micircunfulse luce uiua
⁊ lasciommi fasciata dital uelo
delsuo fulgore che nulla mappariua
Sempre lamor che queta questo cielo
accoglie inse cosi fatta salute
ꝑ far disposta asua fiamma lcandelo
Nonfur sitosto dentro ame uenute
queste parole brieui chio compresi
me sormontar disopra amia uirtute
Et dinouella uista miraccesi
tale chenulla luce e tanto mera
chegliocchi miei non sifosser difesi
Et uidi lume informa diriuera
fuluido difulgori intra due riue
dipinte dimirabil primauera
Di tal fiumana uscian fauille uiue
⁊ dogni parte simettien nefiori
quasi rubin che oro circunscriue

Poi come inebbriate dalli ardori
reprofondaua se nelmiro gurge
⁊ suna entraua unaltra nuscia fori
Lalto disio che mo tinfiama ⁊ urge
dauer notitia dicio che tu uei
tanto mipiace piu quanto piu turge
Madiquestacqua conuien che tu bei
prima chetanta sete inte sisaçi
cosi midissel sol deglocchi miei
Anche soggiunse ifiori ⁊ litopaçi
chentrano ⁊ escono elrider delerbe
son dilor uero ubriferi p̄façi
Non che da se sien queste cose acerbe
ma e difetto dalla parte tua
che non uiste ancor tanto superbe
Non e fantin che si subito rua
coluolto uersollatte sesisuegli
molto tardato dallusança sua
Come fecio p far migliori spegli
ancor deglocchi chinandomi allonda
chessi diriua p che uisimegli
Et si come dilei beue lagronda
delle palpebre mie cosi miparue
disua lunghecça diuentata tonda
Poi come gente stata sotto larue
che pare altro cheprima sesiueste
lasembiança non sua inche disparue
Cosi misicambiaro inmaggior feste
ifiori ⁊ lefauille si chio uidi
ambo lecorti delciel manifeste

O isplendor didio pelquio vidi
lalto triumfo delregno verace
dammi virtu adir comio iluidi
Lume e lassu cheuisibile face
locreatore aquella creatura
che solo inlui vedere e lasua pace
Et si distende incircular figura
intanto che lasua circumferenza
sarebbe alsol troppo larga cintura
Fassi diraggi tutta sua paruenza
riflesso alsommo delmobile primo
cheprende quindi uiuere ⁊potenza
Et come cliuo inacqua disuo imo
sispecchia quasi puedersi adorno
quando e nelverde enefioretti opimo
Si soprastando allume intorno intorno
vidi specchiarsi inpiu dimille soglie
quanto dinoi lassu fatta ritorno
Et selinfimo grado inse raccoglie
digrande amore quante lalarghezza
diquesta rosa nelle streme foglie
Lavista mia nel ampio ⁊nellaltezza
nonsi smarriua matutto prendeua
ilquale elquanto diquella allegrezza
Presso ⁊ lontano li ne pon ne lieua
che doue dio sanza mezzo gouerna
lalegge natural nulla rilieua
Nelgiallo della rosa sempiterna
chessi digrada ⁊dilata redole
odor dilode alsol chesempre uerna

Quale colui che tace 7dicer uole
mitrasse beatrice 7disse mira
quantel conuento delle bianche stole
Vedi nostra citta quantella gira
uedi linostri scanni si ripieni
che poca gente piu cisidisira
Enquel gran seggio che tu gliocchi tieni
p lacorona che ue gia su posta
prima che tu aqueste nozze ceni
Sedera lalma che fia giu augosta
dellalto arrigo chadrizzare ytalia
uerra inprima chella sia disposta
La cieca cupidigia cheuamalia
simili fatti ua alfantolino
chemuor p fame 7caccia uia labalia
Et fia p fetto nelforo diuino
allora tal che palese 7couerto
non andera collui p un camino
Ma poco poi sara dadio soferto
nelsanto oficio chelsara detruso
ladoue simon mago e psuo merto
Et fara quel dalagna entrar piu giuso

Canto xxxj nelqual tratta come lauctore fu lasciato
dabeatrice 7trouo sco bernardo ploqual fu conducimento riuide
Beatrice nella sua gloria poi pone una oratione
che dante fece abeatrice chepregasse pliu nostro si
gnore 7nra donna 7come vide ladiuina maesta

1 Informa dunque dicandida rosa
misimostraua lamilitia santa
che nelsuo sangue xpo fece sposa

Ma laltra cheuolando uede e canta
lagloria dicolui chellannamora
e labonta chella fece cotanta
Siccome schiera dape chessinfiora
una fiata e una siritorna
ladoue suo laboro sinsapora
Nelgranfior discendeua chesadorna
ditante foglie e quindi risaliua
ladoue suo amor sempre soggiorna
Le facce tutte auien difiamma uiua
e lali doro e laltro tanto biancho
che nulla neue aquel termine arriua
Quando sciendien nelfior dibanco inbianco
porgean della pace edello ardore
chegli acquistauan uentilando ilfianco
Nellinterporsi traldisopra elfiore
ditanta moltitudine uolante
impediua lauista losplendore
Che ladiuina luce e penetrante
per luniuerso secondo che degno
si chenulla lepuo esser obstante
Questo sicuro e gaudioso regno
frequente ingente antica e inouella
uiso e amore auea tutto aunsegno
O trina luce che unicha stella
scintillando allor uista sigliappaga
guarda quaggiuso alla nostra procella
Se barbari uenendo datal plaga
che ciascun giorno delitie sicuopra
rotante colsuo figlio ondelle uaga

Veggendo roma et lardua sua opra
stupefaciensi quando laterano
alle cose mortali ando disopra
Io che aldiuino dallumano
alletterno daltempo era uenuto
et difirenze popol giusto esano
Diche stupore douea esser compiuto
certo traesso elgaudio mifacea
libito non udir estarmi muto
Etquasi peregrin che siricrea
neltempio delsuo uoto riguardando
et spera gia ridir comello stea
Su per laviua luce passeggiando
menaua io gliocchi perligradi
mo su mo giu et mo ricirchulando
Vedeuauisi carita suadi
daltrui lume fregiati et disuo riso
et atti ornati di tutte honestadi
La forma general diparadiso
gia tutto mio sguardo auea compresa
innulla parte ancor fermato fiso
Et uolgeami con uoglia riaccesa
per domandar lamia donna dicose
diche lamente mia era sospesa
Vno intendea et altro mirispuose
credea ueder beatrice et uidi unsene
uestito colle genti gloriose
Diffuso era per gliocchi et perle gene
dibenigna letitia in atto pio
qual atenero padre siconuiene

Et doue e ella subito dissio
ondelli aterminar lotuo disiro
mosse beatrice mo delloco mio
Et se riguardi su nelterço giro
delsommo grado tu laruedrai
neltrono che suoi merti lasortiro
Sança risponder gliocchi su leuai
quidi lei che sifacea corona
riflettendo dasse gliettern rai
Daquella region che piu su tona
ochio mortal alcun tanto nodista
qualunque inmare piu giu sabandona
Quanto dabeatrice lamia uista
ma nulla mifacea che suo effigie
nondiscendea ame pmeço mista
O donna incui lamia sperança uigie
et che soffristi plamia salute
in inferno lasciar letue uestigie
Ditante cose quantio uedute
daltuo podere et dalla tua bontate
riconosco lagratia et lauirtute
Tu mai diseruo tratto alibertate
ptutte quelle uie p tutti modi
che dicio fare aueuan potestate
Latua magnificença inme custodi
si chelanima mia chefattu sana
piacente atte delcorpo sidisnodi
Cosi orai et quella si lontana
come parea sorrise et riguardommi
poi sitorno alletterna fontana

El santo sene accio che tu assommi
perfettamente disse il tuo cammino
a che priego e amor santo mandommi
Vola co gliocchi per questo giardino
che veder lui tacconcera losguardo
piu al montar per lo raggio divino
Et la regina del ciel ondio ardo
tutto damor ne fara ogni gratia
pero chio sono il suo fedel bernardo
Quale colui che forse di croatia
vien a veder la veronica nostra
che per lantica fama non sen satia
Ma dice nel pensier fin che si mostra
signor mio gesu xpo dio verace
or fu si fatta la sembianza vostra
Tal era io mirando la vivace
carita di colui chen questo mondo
contemplando gusto di quella pace
Figliuol di gratia questesser giocondo
comincio elli non ti sara noto
tenendo gliocchi pur quaggiu al fondo
Ma guarda i cerchi fino al piu remoto
tanto che veggi seder la regina
cui questo regno e subdito e devoto
Io levai gliocchi e come da mattina
la parte oriental del orizonte
soverchia laltra dove il sol declina
Cosi quasi di valle andando amonte
co gliocchi vidi parte nello estremo
vincer di lume tutta laltra corte

Et come quivi oue saspetta il temo
chemalguido fetonte piu sinfiamma
7 quinci 7 quindi il lume sifa scemo
Cosi quella pacifica ora fiamma
nelmezzo sauuiuaua 7 dogni parte
p igualmodo allentaua lafiamma
Et aquel mezzo colle penne sparte
uidi piu dimille angeli festanti
ciascun distinto edifulgore 7 darte
Vidi alor giuochi quivi 7 alor canti
ridere una bellezza che letizia
era negliocchi atutti glialtri santi
Et sio auessi indir tanta douizia
quanta inmaginar non ardirei
lominimo tentar disua delizia
Bernardo come uide gliocchi miei
nelcaldo suo calor fissi 7 attenti
lisuoi contanto affetto uolse allei
Che miei dirimirar fe piu contenti

Canto xxxij doue tratta come santo Bernardo mo
stro allauctore ordinatamte iluoghi debeati
deluecchio 7 delnuouo testamento 7 come alcore
dello arcangelo gabbriello laudauano la ver
gine maria

Effetto alsuo piacer quel contemplante
libero officio didottore assunse
7 comincio queste parole sante
Lapiaga che maria richiuse 7 unse
quella che tanto bella dasuoi piedi
7 colei che laperse 7 che lapunse

Nellordine chefanno iterzi sedi
siede rachel disotto dacostei
combeatrice sicome tu credi
Sarra e Rebeccha giudit e colei
chefu bisaua alcantor chepdoglia
delfallo disse miserere mei
Puoti cosi ueder disoglia insoglia
giu digradar comio cha propio nome
uo plarosa giu disoglia insoglia
Et dalsettimo grado ingiu sicome
infino adesse succedono ebree
dirimendo delfior tutte lechiome
Pche secondo losguardo chefee
lafede inxpo queste sono ilmuro
ache sipartan lesacre scalee
Daquesta parte ondelfior e maturo
ditutte lesue foglie sono assisi
quei checredettero inxpo uenturo
Dallaltra parte onde sono intercisi
diuoti insemicirculi sistanno
quei cha xpo uenuto ebbor liuisi
Et come quinci ilglorioso scano
della donna delcielo e glialtri scanni
disotto allui cotanta cerna fanno
Cosi dicontro aquel delgran giouanni
chesempre santo ildiserto elmartiro
sofferse e poi lonferno didue anni
Et sotto lui cosi cerner sortiro
francescho e benedetto e Agostino
ealtri insin quaggiu digiro ingiro

Et mira lalto proveder divino
che luno e laltro aspetto della fede
igualmente empiera questo giardino
Et sappi che dalgrado ingiu chesiede
amezzo iltratto ledue discretioni
pnullo propio merito sisiede
Ma paltrui concerte conditioni
che tutti questi spiriti asciolti
prima chavesser vere electioni
Ben tenepuoi accorger plivolti
e anche plevoci puerili
se tu gliguardi bene e seghascolti
Or dubi tu e dubitando sili
ma io tisolvero forte legame
inche tistringon lipensier sottili
Dentro allampiezza diquesto reame
casual punto nonpuo aver sito
senon come tristitia osete ofame
Che p etterna legge estabilito
quantunque vedi si chegiustamete
cisirisponde dallanello aldito
Et po questa festinata gente
avera vita none sine causa
entrasse qui piu e meno excellente
Lorege pcui questo regno pausa
intanto amore e intanto diletto
che nulla volonta e dipiu ausa
Lementi tutte nelsuo lieto aspetto
creando asuo piacer digratia dota
diversamente e qui basti leffetto

Et cio appresso 7 chiaro visinota
nella scrittura santa inquei gemelli
che nella madre ebber lira commota
Po secondo il color decapelli
dicotal gratia laltissimo lume
degnamente conuien chessincapelli
Dunque sanza merce dilor costume
locati son p gradi differenti
sol differendo nelprimiero acume
Bastaua li nesecoli recenti
colla innocentia pauer salute
solamente lafede deparenti
Poi chelle prime etadi fur compiute
conuiene amaschi leĩnocenti penne
p circuncidere acquistar virtute
Ma poi cheltempo della gratia uiene
sanza battesimo pfetto di xpo
tale innocentia laggiu siritene
Riguarda nella faccia che a xpo
piu sasomiglia che lasua chiarezza
sola tipuo disporre auedere xpo
Io uidi sopra lei tanta allegrezza
piouer portata nelle menti sante
create atrasuolar pquella altezza
Chequantunque io auea visto dauante
ditanta ammiration nomi sospese
nemimostro didio tanto sembiante
Et quello amor cheprimo li discese
cantando aue maria gratia plena
dinanzi allei lesue ali distese

R ispuose alla diuina cantilena
da tutte parti labeata corte
sichogni vista nefe piu serena
O santo padre che pme comporte
lesser quaggiu lasciando ildolce loco
nelqual tu siedi peterna sorte
Q uale quellangel che contanto gioco
guarda negliocchi lanostra regina
innamorato si che par difoco
C osi ricorsi ancora alla dottrina
dicolui cabbelliua dimaria
come delsole stella matutina
E t elli ame baldeza 7 leggiadria
quantesser puo inangelo 7 inalma
tutte inlui 7 si uolem che sia
P chelli e quelli cheporto lapalma
giu amaria quandol figliuol didio
carcar siuolle della nostra salma
M a uieni omai cogliocchi si comio
andro parlando 7 nota igran patrici
diquesto imperio giustissimo 7 pio
Q uei due cheseggon lassu piu felici
p esser propinquissimi adaugusta
son desta rosa quasi due radici
C olui che dasinistra lisagiusta
el padre plcui ardito gusto
lumana spetie tanto amaro gusta
D aldestro uedi quel padre uetusto
disanta chiesa achui xpo lechiaui
raccomando diquesto fior uenusto

Et quei cheuide tutti itempi graui
pria chemorisse della bella sposa
che sacquisto colla lancia 7 choichiaui
Siede lunghesso 7 lungo laltro posa
quel ducha sotto cui visse dimanna
lagente ingrata mobile 7 ritrosa
Dincontro allui uedi seder anna
tanto contenta dimirar sua figlia
chenon muoue occhio p cantar osanna
Encontro almaggior padre difamiglia
siede lucia chemosse tua donna
quando chinaui aruuinar leciglia
Ma pchel tempo fugge che tasonna
qui farem punto come buon sartore
secondo cha delpanno fa lagonna
Et drizzeremo gliocchi alprimo amore
sicheguardando uerso lui penetri
quante possibil p lotuo fulgore
Ueramente neforse tu taretri
mouendo lali tue credendo oltrarti
orando gratia conuien che simpetri
Gratia daquella che puo aiutarti
7 tu misegui collaffectione
si chedaldicer mio locor nonparti
Et comincio questa santa oratione

Canto xxxiij · che lultimo della terza 7 ultima cantica nelquale scō Bernardo infigura del lauctore fa una oratione alla vergine maria che visibilmente se · 7 ladiuina maesta lasci uedere

Ergine madre figlia deltuo figlio
humile 7 alta piu che creatura
termine fisso detterno consiglio
Tu se colei che lumana natura
nobilitasti si chelsuo fattore
non isdegno di farsi sua fattura
Nel uentre tuo siracese lamore
plocui caldo nelletterna pace
cosi e germinato questo fiore
Qui se anoi meridiana face
dicarita 7 giu intra mortali
se disperanza fontana viuace
Dona se tanto grande 7 tanto uali
che qual vuol gratia 7 atte nõricorre
sua disianza vuol uolar sanzali
La tua benignita nõ pur soccorre
achi domanda ma molte fiate
liberamente aldimandar precorre
In te misericordia in te pietate
in te magnificenza in te saduna
quantunque increatura e dibontate
Or questi che dallinfimo alla cuna
del uniuerso infinqui a uedute
leuite spirituali aduna aduna
Supplica atte pgratia diuirtute
tanto che possa cogliocchi leuarsi
piu alto verso lultima salute
Et io chemai pmio ueder non arsi
piu chio fo plosuo tutti miei prieghi
tipriego 7 priego chenosieno scarsi

Perche tu ogni nube lidisleghi
disua mortalita copreghi tuoi
si chelsommo piacer lisidispieghi
Ancor tiprego regina che puoi
cio che tu uuoi checonserui sani
dopo tanto ueder liaffetti suoi
Vinca tua guardia imouimēti humani
uedi beatrice conquanti beati
p limiei prieghi tichiudon lemani
Liocchi dadio diletti ⁊ uenerati
fissi nellorator nedimostraro
quanto idevoti prieghi lison grati
Indi alletterno lume sidrizzaro
nelqual nonsidee creder che sinuij
p creatura locchio tanto chiaro
Et io chalfine ditutti disij
mappropinquaua si comio douea
lardor deldesiderio inme finij
Bernardo maccennaua ⁊ sorridea
p chio guardasse insuso ma io era
gia p me stesso tal qualel uolea
Che lamia uista uenendo sincera
piu ⁊ piu epiu entraua p loraggio
del alta luce che dasa e uera
Daquinci innanzi ilmio ueder fu maggio
chelparlar nostro cotal uista cede
⁊ cede lamemoria atanto oltraggio
Quale colui chesognando uede
chedopolsogno lapassione impressa
rimane ⁊ laltro allamente nonriede

Cotal sonio chequasi tutta cessa
mia visione ɀancor mi distilla
nelcore il dolce chenacque dessa
Cosi laneue alsol sidisigilla
cosi aluento nelle foglie lieui
siperdea lasententia disibilla
O somma luce che tanto tilieui
daconcetti mortali alla mia mente
ripresta vnpoco diquel cheparem
Et fa lamente mia tanto possente
chuna fauilla sol della tua gloria
possa lasciare alla futura gente
Che ꝑtornare alquanto amia memoria
ɀ ꝑsonare unpoco inquesti uersi
piu siconcepera disua vittoria
Io credo ꝑ lacume chio soffersi
delviuo raggio chio sare smarrito
segliocchi miei dallui fossono auersi
E mi ricorda chio fu piu ardito
ꝑquesto ariguardar tanto chio giunsi
laspetto mio colualor infinito
O abondante gratia ondio presunsi
ficcar louiso ꝑ laluce etterna
tanto che lauedúta viconsunsi
Nelsuo profondo uidi chesinterna
legato conamore inunuolume
cio che ꝑluniuerso sisquaterna
Sustanza ɀ accidente ɀ lor costume
tanti costrutti insieme ꝑ talmodo
che cio chio dico e unsemplice lume

La forma vniuersal diquesto nodo
credo chuidi pche piu dilargo
dicendo questo misento chio godo
Vn punto solo me maggior letargo
cheuenticinque secoli allampresa
che fe nettuno amirar lōbra dargo
Cosi lamente mia tutta sospesa
miraua fissa immobile ⁊ attenta
⁊ sempre diguardar faciesi accesa
A questa luce cotal sidiuenta
cheuolgersi dallei paltro aspetto
e impossibil che mai siconsenta
Pero chel ben che deluolere obiecto
tutto saccoglie inlei ⁊ fuor diquella
e inpossibil cio cheglie pfetto
Omai sara piu corta mia fauella
pur aquel chio ricordo che dunfante
chebagna ancor lalingua alla mamella
Non pche piu consemplice sembiante
fosse neluiuo lume chio miraua
che tale e sempre qual sara dauante
Ma pla uista che sauualoraua
inme guardando vna sola paruença
mutandomio ame sitrauagliaua
Nella profonda ⁊ chiara susistença
dellalto lume paruemi tre giri
ditre colori ⁊ duna contingença
Et lun dallaltro come iri da iri
parea reflexo el terço parea foco
chequinci ⁊ quindi igualmente sispiri

O quanto e corto il dire ⁊ come fioco
al mio concetto ⁊ questo a quel chio uidi
e tanto che non basta aducer poco
O luce etterna che sola inte sidi
sola tintendi ⁊ da te e intelletta
⁊ intendente te ami ⁊ arridi
Quella circulation che si concetta
pareua in te come lume reflexo
dagliocchi miei alquanto circumspetta
Dentro dasse del suo colore stesso
mi parue pinta della nostra effige
p che il mio uiso in lei tutto era messo
Qual geometra che tutto saffige
p misurar lo cerchio ⁊ non ritroua
pensando quel principio ondelli indige
Tale era io a quella vista noua
ueder uoleua come si conuiene
limmago e lcerchio ⁊ come uisindoua
Ma non eran da cio le propie penne
se non che la mia mente fu pcossa
da un fulgore che in sua uoglia uenne
A llalta fantasia qui manco possa
ma gia uolgea il mio uolere il uelle
si come rota che igualmente e mossa
Lamor che moue il sole ⁊ laltre stelle :-

Explicit liber paradisi dantis allighieri
de florentia · Deo gratias Amen ame

Questo capitolo fece Jacopo figliuolo di Dante Allighieri ilquale parla sopra tutta lacomedia

Voi chesiete dalueraçe lume
alquanto illuminati nella mente
che sommo frutto dellalto uolume
Perche vostra natura sia possente
piu neluceder lesser delluniuerso
guardate allalta comedia presente
Ella ildimostra disimile eldiuerso
del honesto piacere elnostro oprare
⁊ lacagion chella obiancho operso
Ma perche piu uidebbia dilettare
della sua intention entrar nelsenso
come diuisa inse viuo mostrare
Tutta laqualita delsuo inmenso
⁊ uero intendimento sidiuide
prima intre parti sanzaltro dispenso
Laprima vitiosa dir prouide
po che prima ⁊ piu ciprende ⁊ guida
⁊ gia enea consibilla iluide
Et questa innoue cerchi fa partida
per sette gradi giuso infino alfondo
douel maggior peccato sirannida
Compropia allegoria formata intondo
sempre scendendo ⁊ menomandol cerchio
come conuiensi allordine delmondo

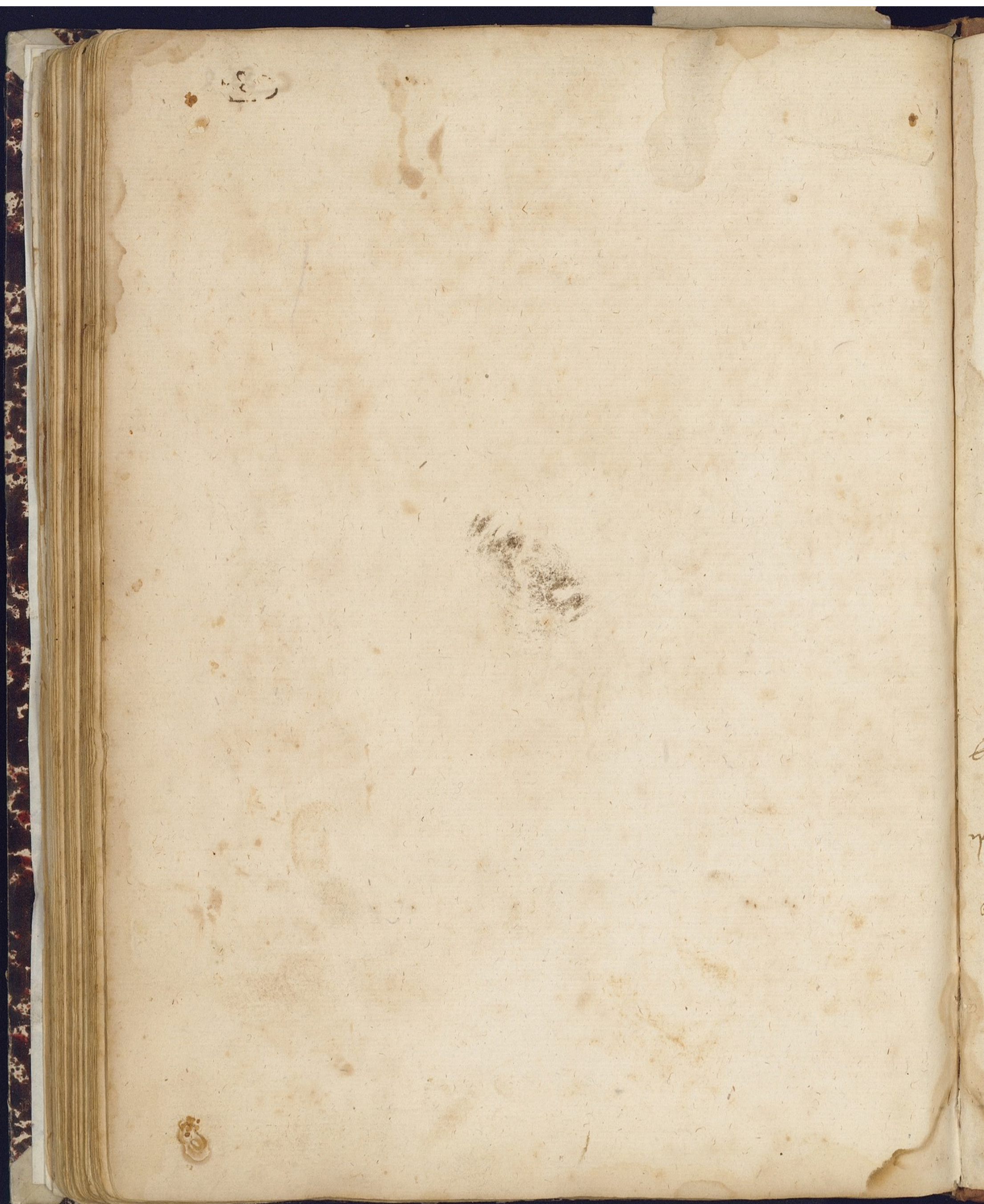
Sopra daquesti gradi psopchio
sanza trattar dilor fa divisione
diquei che fur nelmondo sanza merchio
Poscia nelprimo sanzaltra ragione
chedordine dise mostra dannati
quei canno leinnocenti offensione
Et quei che son piu daluoler portati
plor disio chedaragion humana
son nelsecondo plei giudicati
Nelterzo quella colpa cidispiana
compropi vitij chedalgusto initio
dacui ogni misura sta lontana
Et quelle due oppositioni initio
nelquarto fa parer pgiusto modo
che rifiuto ilbuon roman fabbritio
Nelquinto laltre due cheson nelnodo
delmal incontenenti cifa certi
conacciddoso ⁊iracundo brodo
Et que che son della malitia expti
collor credenze heretice ⁊ fiammate
nelsexto dona lor simili merti
Seguendo labestial uoglia fallace
nelseptimo lopon diviso intre
laprima violenza inaltrui face
Et laseconda offende pure asse
laterza verso dio porge dispregio
⁊ soddoma ⁊ usura conessa ce

Ne

Nel ottauo conchiude ilgran collegio
della semplice froda cheno taglia
po lacarta alfedel briuilegio
Et questo indiece parti cerne ⁊ uaglia
ruffiani lusinghieri ⁊ simonia
⁊ chi difar fatture sitrauaglia
Barattieri ipocrita resia
ladroni ⁊ frodolenti consiglieri
scomettitor discismatica uia
Con quei chefanno scandal uolentieri
falsator dogni cosa enfare endire
figurandoli amodo aspro ⁊ leggieri
Nelnono quella froda fa seguire
cherompe fede ⁊ inquattro ildiparte
loprimo chaina thiama chaina tradire
Que chella patria tradiscon oparte
nellaseconda glimette mantenora
nelterzo chilserue osa talarte
Chiamando tolomea cotal dimora
⁊ ilquarto guidecha chericeue
ciascun chetrade chilsue ⁊ onora
Queste ilfondo dogni uitio greue
dallui chiamato inferno efigurato
⁊ qui fo punto pparlar piu breue
Nella seconda parte fa beato
purgando psalire infino alsito
che fu alnostro antico poco agrato
Et a insette gradi ancor sortito
cotal salire informa dun belmonte
mafuor diloro incinque e dipartito

Pero che cinque cose turba il ponte
ouer la scala da ire a pungarsi
cioe diletto violenza et ond onte
Onde conuien di fuor di sette starsi
con questi insino al termine lor posto
in grigrienti oficiali trouarsi
Nel primo ci dimostra esser disposto
prima a pungarsi sotto i grauui pesi
quel superbir che nnoi saccende tosto
Et propiamente nel secondo a lesi
li inuidiosi con giusta uendetta
nel terzo li iracundi fa palesi
Nel quarto ristorar fa con gran fretta
lamor del bene scemo et dentro al quinto
con gran sospiri li auari saetta
Et lappetito nostro a si distinto
quel che so pechia dentro al sexto giro
che lu ciero e quasi da tal forma uinto
Nellinfiamato settimo martiro
ermanfrodito soddoma et gomorra
cantar si mostra il loro aspro disiro
Et poi di sopra per altri ricorra
della felicita dimostra i segni
a chi la sua scrittura non aborra
Ma ora per seguire i suoi contegni
dir mi conuien dellopera diuina
et uoi asottigliate i uostri ingegni
La terza parte con altra dottrina
in noue parti figurando prende
simili al ben che da essi declina

La prima con quella virtu risplende
che con fredezza danimo ae excellenza
che caritade di spiro sintende
Et la seconda celestial semenza
al gouerno del mondo cura 7 guarda
secondo il senso della sua sentenza
La terza par chen foco damor arda
7 la quarta risplende tanta luce
che sapienza a suo rispetto e tarda
La quinta con feroce ardire aduce
tanta virtute e forza corporale
che solo il militar prende p duce
Dogni grandezza 7 dominio regale
la sexta par che al suo parer imprenti
la mente doue sua virtute cale
El la settima par che si contenti
a castita in sacerdotal manto
7 cio dimostran ben suoi argomenti
Diuersamente dogni abito santo
lottaua dogni ben fa esser madre
p la uirtu chella in se cotanto
La nona in se conchiude come madre
mobile piu ciascun moto celeste
7 qui lenchiude sincere 7 leggiadre
Poscia di sopra a tutte quante queste
uede lessenza del primo fattore
che luniuersa machina si ueste
In lei discerne del nostro colore
p dimostrar che solo nostra vista
sensibil puo ueder il suo amore

Pero uedette omai quanto sacquista
studiando lalta fantasia profonda
della qual dante fu comicho artista
Vedete ben comel suo dir si fonda
nelben uniuersal pnostro exemplo
accio chennoi ilmal uoler confonda
Dettete laffettion intal contemplo
noiusmarrite p lomal cammino
che cidiscioglie dallo etterno templo
Nelqual efu smarrito pellegrino
fin che dalciel nonlifu dato aita
loqual gliuenne puoler diuino
Nelmeço delcammin dinostra uita

Finito

nora

a

colore

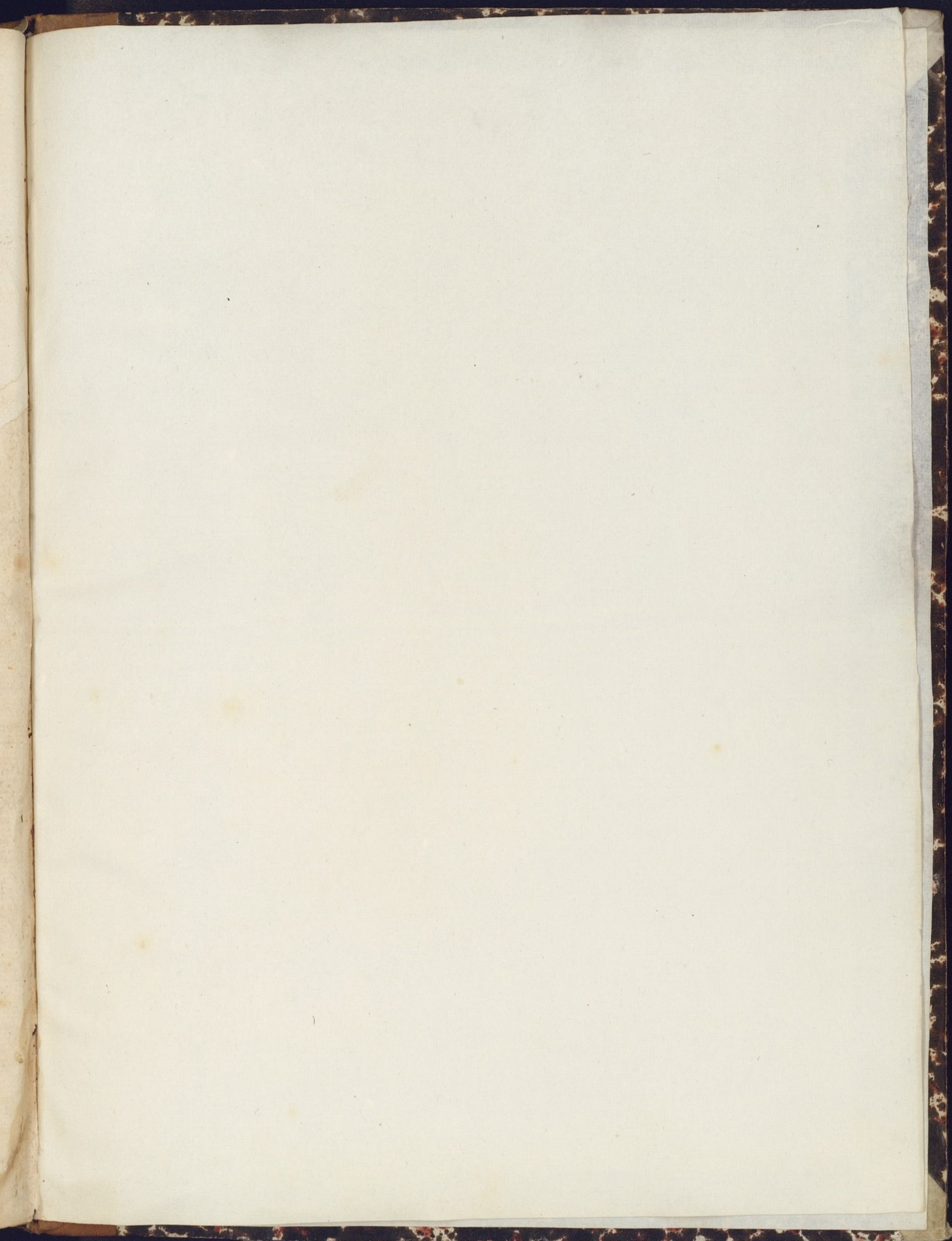
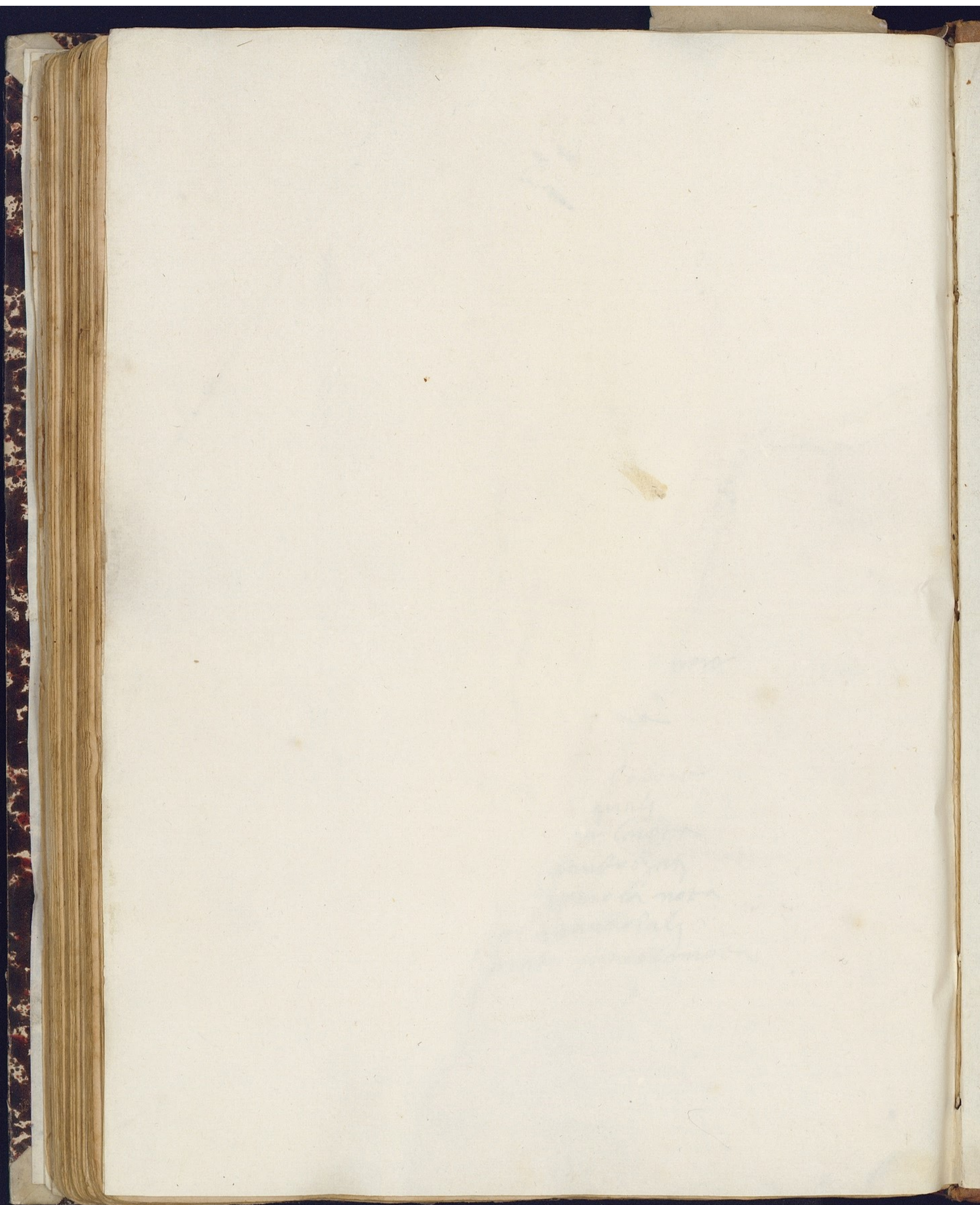
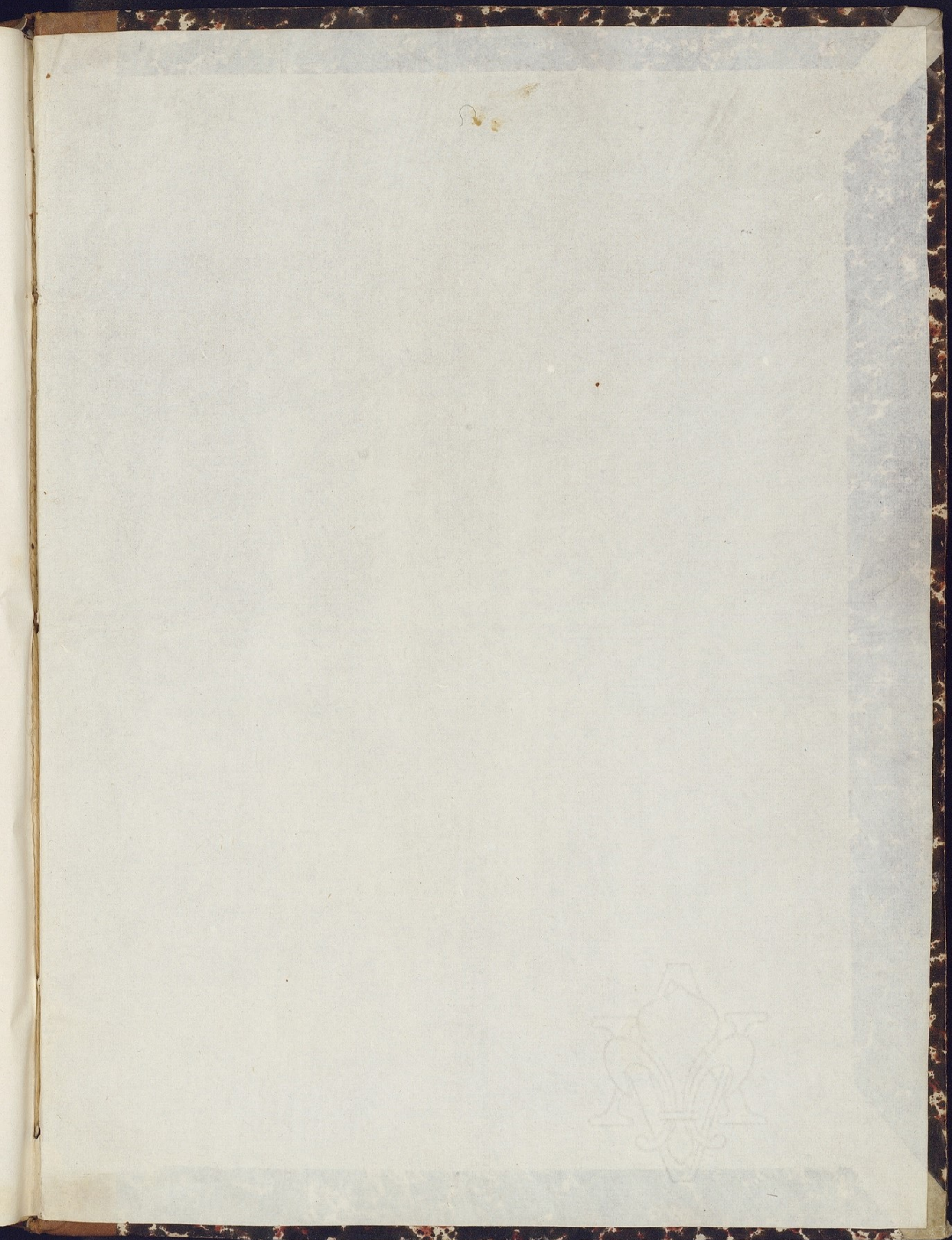
quali

e la nota

cantando sali

pone la nota

quando sali

canti in te la nota

v. 115

Mouersi ploraggio onde silista
tal uolta lombra che psua difesa
lagente coningegno z arte acquista
Et come giga z arpa intempra tesa
dimolte corde fa dolce tintinno
atal dachiu lanota non e intesa
Cosi dalumi che li mapparinno
saccoglieua placroce una melode
chemmi rapiua sanza intender lynno
Ben maccorsio chellera dalte lode
po chame uenia resurgi z uinci
comacolui che non intende z ode
Io minnamoraua tanto quinci
che infino aqui nonfu alcuna cosa
che milegasse consi dolci uinci
Forse lamia parola par troppo osa
posponendo il piacer delliochi belli
ne quai mirando mio disio a posa
Ma chi sauede che iuiui suggelli
dogni bellezza piu fanno piu suso
z chio nonmera li riuolto aquelli
Excusar pommi diquel chio maccuso
pscusarmi z uedermi dir uero
chel piacer santo non era dischiuso
Pche sifa montando piu sincero

Canto xv nelquale Messer cacciaguida fiorentino
parla laudando dello antico costume difirenze
invituperio delpresente uiuere dessa citta